



OSSERVATORIO LEGISLATIVO EUROPEO

Aggiornamento: 30 aprile 2025

Qui di seguito le informazioni, acquisite dai competenti servizi della Commissione europea, del Consiglio europeo e del Parlamento europeo, sull'attività legislativa comunitaria d'interesse regionale.

In questo numero

- **1 aprile 2025** - Dichiarazione della Commissione sul **Programma LIFE**.....3
- **1 aprile 2025** - **Margine di flessibilità** proposto dalla Commissione per aiutare i costruttori a centrare gli obiettivi 2025 di emissione di CO₂ delle autovetture e dei furgoni nuovi4
- **1 aprile 2025** - La Commissione propone **fondi sociali e per l'occupazione dell'UE** più ampi e più rapidi5
- **1 aprile 2025** - La **"Bussola culturale"**, un quadro strategico per integrare la cultura nelle politiche dell'UE.....6
- **1 aprile 2025** - La Commissione infligge **multe per 458 milioni di euro a 15 grandi case automobilistiche e all'Associazione europea dei costruttori di automobili (ACEA)** per aver partecipato a un cartello di lunga durata sul riciclaggio dei veicoli fuori uso6
- **1 aprile 2025** - **Svelata dalla Commissione ProtectEU**: nuova strategia europea di sicurezza interna7
- **1 aprile 2025** - Una **politica di coesione modernizzata** per rafforzare le priorità strategiche dell'UE.....9
- **2 aprile 2025** - **DiscoverEU** - La Commissione offre 36 000 pass di viaggio gratuiti dell'UE ai diciottenni10
- **2 aprile 2025** – **Sessione plenaria del Parlamento europeo** - **L'UE deve difendere i propri interessi sul panorama internazionale**11
- **2 aprile 2025** - Sono aperte le candidature per i **premi Excellence in Road Safety 2025**.....12
- **3 aprile 2025** - La Commissione sostiene **progetti di infrastrutture energetiche chiave** con un nuovo bando di finanziamento da 600 milioni di euro12
- **3 aprile 2025** - **Corte dei conti europea** - Relazione speciale 13/2025: **Dispositivo per la ripresa e la resilienza**: il sostegno alla transizione digitale negli Stati membri dell'UE – Un'occasione mancata per una focalizzazione strategica della risposta alle esigenze digitali13
- **3 aprile 2025** – **Sessione plenaria del Parlamento europeo** - Il PE adotta la sua **strategia a sostegno delle industrie ad alta intensità energetica**13
- **3 aprile 2025** – **Sessione plenaria del Parlamento europeo dal 31 marzo al 3 aprile 2025: testi approvati**14
- **7 aprile 2025** - Consiglio **"Affari esteri" (Commercio)**14
- **7 aprile 2025** - **Combattere le pratiche commerciali sleali nella filiera agroalimentare**: la posizione del Consiglio su nuove norme per l'applicazione transfrontaliera15
- **7-8 aprile 2025** - **Riunione informale dei ministri della Cultura e dei media**16
- **8 aprile 2025** - **Dialogo con l'industria automobilistica** per discutere le implicazioni dei dazi statunitensi17
- **8 aprile 2025** - **Le esportazioni agroalimentari dell'UE** raggiungono livelli record di 235,4 miliardi di euro nel 202418
- **9 aprile 2025** - PE e Consiglio raggiungono un **accordo provvisorio per ridurre l'inquinamento da microplastiche**18
- **9 aprile 2025** - La Commissione autorizza l'uso di **mais geneticamente modificato** sicuro come alimento e mangime per animali20
- **9 aprile 2025** - La Commissione traccia la rotta per la **leadership europea in materia di IA** con un ambizioso piano d'azione per il continente dell'IA20
- **10 aprile 2025** – Il Comitato europeo delle Regioni ha lanciato la **rete dei consiglieri locali dell'UE**22



•	10 aprile 2025 - Verso suoli più sani in Europa - Raggiunto l'accordo politico provvisorio tra il Parlamento europeo e il Consiglio sulla proposta della Commissione relativa a una direttiva sul monitoraggio e la resilienza del suolo.....	22
•	11 aprile 2025 - Organizzazione marittima internazionale (IMO) - Accordo di riferimento per raggiungere l'azzeramento delle emissioni nette del trasporto marittimo globale entro il 2050.....	23
•	11 aprile 2025 - Marchio del Patrimonio Europeo - Monitoraggio 2024: rapporto del Panel Europeo alla Commissione Europea.....	25
•	11 aprile 2025 - Nuove norme per giocattoli più sicuri nell'UE	25
•	14 aprile 2025 - Consiglio "Affari esteri"	26
•	14 aprile 2025 - L'UE sospende le contromisure contro i dazi statunitensi per lasciare spazio ai negoziati	27
•	14 aprile 2025 - Semplificazione: il Consiglio dà il via libera definitivo al meccanismo "stop the clock" per stimolare la competitività dell'UE e garantire la certezza del diritto alle imprese	28
•	14-15 aprile 2025 - Riunione informale dei ministri dell'Occupazione e degli Affari Sociali	29
•	15 aprile 2025 - La Commissione investe 140 milioni di euro per implementare tecnologie digitali chiave	30
•	15 aprile 2025 - La Commissione interviene per semplificare l'attuazione del regolamento dell'UE sulla deforestazione	31
•	15 aprile 2025 - Il servizio Copernicus dell'UE sul cambiamento climatico ha pubblicato il rapporto annuale sullo stato del clima in Europa per il 2024.....	33
•	16 aprile 2025 - Direttiva Habitat: Il Consiglio approva la proposta mirata per modificare lo status di protezione del lupo	33
•	16 aprile 2025 - La Commissione propone di anticipare gli elementi del patto sulla migrazione e l'asilo nonché un primo elenco dell'UE di paesi di origine sicuri	34
•	16 aprile 2025 - La Commissione presenta un piano per promuovere prodotti circolari ed efficienti nell'UE	35
•	22 aprile 2025 - Bilancio dell'UE - Nuove modifiche mirate agli attuali programmi di finanziamento dell'UE sosterranno investimenti più rapidi, flessibili e coordinati nella base industriale e tecnologica di difesa europea (EDTIB).	37
•	23 aprile 2025 - La Commissione ritiene che Apple e Meta violino la legge sui mercati digitali	38
•	24 aprile 2025 - La Commissione compie ulteriori passi avanti per proteggere la biodiversità in alto mare	39
•	24 aprile 2025 - Norme aggiornate per strade più sicure, meno inquinamento atmosferico e documenti digitali dei veicoli	40
•	28-29 aprile 2025 - Riunione informale dei ministri dell'ambiente	42
•	29 aprile 2025 - L'iniziativa: Innovazione per rafforzare le regioni dell'UE	43
•	29 aprile 2025 - La Commissione dà il via al mese della diversità dell'UE con i vincitori del premio Capitali europee dell'inclusione e della diversità 2025	43
•	29 aprile 2025 - Il film d'animazione «Flow» vince il Premio del Pubblico LUX 2025	45
•	30 aprile 2025 - 12 Stati membri chiedono l'attivazione della clausola di salvaguardia nazionale in una mossa coordinata per aumentare la spesa per la difesa	45
•	30 aprile 2025 - Gli europei celebrano 75 anni di unità e solidarietà in occasione della Giornata dell'Europa 2025	46
•	30 aprile 2025 - La Commissione mobilita 910 milioni di € per rafforzare la difesa europea e colmare le lacune in termini di capacità	46
•	30 aprile 2025 - Il Consiglio non adotta ancora la risoluzione sul "diploma europeo"	48
•	30 aprile 2025 - Valutazione Orizzonte Europa - Per ogni euro investito, il programma genera fino a 11 euro di vantaggi economici.....	48

* * *

• 1 aprile 2025 - Dichiarazione della Commissione sul Programma LIFE

Il Programma LIFE, adottato dal Parlamento Europeo e dal Consiglio nel 2021, svolge un ruolo chiave nell'attuazione della legislazione e delle politiche ambientali, climatiche ed energetiche. LIFE sostiene un'ampia gamma di beneficiari negli Stati membri dell'UE, incluse aziende private, autorità locali, fondazioni di ricerca e organizzazioni della società civile.

Il programma di lavoro pluriennale 2025-27 fornisce il quadro per la sua attuazione negli anni a venire. La Commissione ha seguito la procedura appropriata per la preparazione e il voto sul programma di lavoro nel Comitato LIFE, composto dai rappresentanti degli Stati membri, che ha espresso un parere positivo.

Il finanziamento per le ONG è esplicitamente previsto nel Regolamento LIFE, con l'obiettivo di migliorare la governance delle questioni ambientali, del cambiamento climatico e della transizione energetica, anche attraverso un maggiore coinvolgimento degli stakeholder a tutti i livelli, il rafforzamento delle capacità, la comunicazione e la sensibilizzazione. La Commissione rimane pienamente impegnata a garantire una società civile sana e dinamica, anche sostenendone il funzionamento e il coinvolgimento nella definizione delle politiche.

Allo stesso tempo, la Commissione ha riconosciuto che in alcuni casi i programmi di lavoro presentati dalle ONG e allegati agli accordi di sovvenzione operativa contenevano azioni di advocacy specifiche e attività di lobbying indebite.

La Commissione ha preso provvedimenti per prevenire tali casi in futuro e adotterà ulteriori misure per rafforzare la trasparenza e includere adeguate salvaguardie. In particolare:

- La Commissione ha già pubblicato linee guida sui tipi di attività che non dovrebbero essere incluse quando si riceve un finanziamento nell'ambito dello sviluppo, dell'attuazione, del monitoraggio e dell'applicazione delle politiche e della legislazione. Le sovvenzioni dovrebbero rispettare gli obiettivi LIFE e sostenere la partecipazione della società civile al processo decisionale europeo e al dibattito democratico, evitando però attività di lobbying mirate a politiche specifiche o eurodeputati. Queste linee guida sono applicabili a tutti i finanziamenti dell'UE e sono già implementate da tutti i servizi della Commissione e dalle agenzie competenti.
- Nel programma di lavoro pluriennale 2025-2027, la Commissione ha incluso ulteriori salvaguardie per garantire che le sovvenzioni operative non richiedano attività specifiche e dettagliate che mirino direttamente alle istituzioni dell'Unione o al loro personale o membri, e che chiariscano che i beneficiari mantengono piena responsabilità per le loro opinioni e per la presentazione di tali opinioni alle istituzioni dell'Unione. La Commissione sta collaborando strettamente con la Corte dei Conti – che sta attualmente finalizzando le sue raccomandazioni su come migliorare ulteriormente la trasparenza del finanziamento delle ONG nell'attuazione dei programmi di finanziamento dell'UE – anche attraverso meccanismi appropriati.
- La Commissione rivedrà gli accordi di trasparenza per i beneficiari delle sovvenzioni finanziate dal bilancio dell'UE, anche in relazione ai requisiti di disclosure previsti dal registro di trasparenza dell'UE.
- La Commissione si impegna a garantire che i membri del comitato di valutazione LIFE siano indipendenti e privi di conflitti di interesse. È obbligatorio per i membri firmare dichiarazioni sull'assenza di conflitti di interesse prima di partecipare alla valutazione delle proposte, e sono in atto misure di mitigazione nel caso in cui vengano identificati conflitti di interesse. CINEA rivedrà la procedura di selezione dei membri del comitato di valutazione LIFE e implementerà eventuali passi necessari per garantire piena trasparenza.
- Mentre lavora a una possibile revisione, il Memorandum d'Intesa tra CINEA e i servizi della Commissione responsabili per LIFE sarà attuato rigorosamente per garantire chiarezza nelle rispettive responsabilità nella procedura di assegnazione delle sovvenzioni.

La Commissione si impegna a mantenere un dialogo aperto e collaborativo con il Parlamento Europeo ed è pronta a fornire ulteriori chiarimenti su eventuali questioni ancora aperte.



Documentazione

- **The LIFE Programme**

https://cinea.ec.europa.eu/programmes/life_en

- **Guidance on funding for activities related to the development, implementation, monitoring and enforcement of Union legislation and policy**

[https://www.europarl.europa.eu/cmsdata/290965/Guidance_funding%20to%20lobbying%20activities_final%20Ares\(2024\)3320196-%2007052024.pdf](https://www.europarl.europa.eu/cmsdata/290965/Guidance_funding%20to%20lobbying%20activities_final%20Ares(2024)3320196-%2007052024.pdf)

* * *

- **1 aprile 2025 - Margine di flessibilità proposto dalla Commissione per aiutare i costruttori a centrare gli obiettivi 2025 di emissione di CO₂ delle autovetture e dei furgoni nuovi**

La Commissione ha proposto una modifica mirata del regolamento che definisce i livelli di emissioni di CO₂ delle autovetture e dei furgoni nuovi. La modifica introduce una misura di flessibilità rispetto ai loro obiettivi di emissione di CO₂ tra il 2025 e il 2027.

La proposta, annunciata nel piano d'azione industriale per il settore automobilistico europeo adottato dalla Commissione il 5 marzo 2025, ha fatto seguito al dialogo strategico sul futuro dell'industria automobilistica avviato dalla presidente von der Leyen il 30 gennaio 2025, che ha visto una consultazione pubblica aperta e molteplici discussioni e contatti con i leader del settore, le parti sociali e i portatori di interessi per sormontare le difficoltà più urgenti con cui è confrontato il settore.

La misura di flessibilità proposta consente di valutare la conformità dei costruttori con gli obiettivi di emissione di CO₂ per il 2025, il 2026 e il 2027 calcolando la media delle loro prestazioni sull'intero triennio, anziché annualmente. In questo modo i costruttori potranno controbilanciare le eventuali emissioni in eccesso in un dato anno oltrepassando l'obiettivo nell'anno o negli anni rimanenti.

Questo ulteriore margine di flessibilità contribuirà a salvaguardare la capacità del settore di investire nella transizione pulita, senza intaccare l'obiettivo per il 2025 e senza deviare il settore dalla buona strada intrapresa per il prossimo ciclo di riduzione delle emissioni. Gli obiettivi stabiliti a livello dell'Unione sono intesi rendere più sostenibile il sistema dei trasporti dell'UE e mettere saldamente il trasporto su strada sul percorso verso una mobilità a zero emissioni nel 2050.

La Commissione invita i legislatori a raggiungere senza indugio un accordo su questa modifica, per offrire certezza e prevedibilità al settore automobilistico e agli investitori.

Documentazione

- **Modifica mirata dei livelli di emissioni di CO₂ delle autovetture e dei furgoni nuovi**

https://climate.ec.europa.eu/document/download/c7fd3f4d-be78-4f82-a73a-e4a2ff9c0cf3_en?filename=policy_amendment_co2standards_flexibility.pdf

- **Livelli di emissioni di CO₂ delle autovetture e dei furgoni nuovi**

<https://eur-lex.europa.eu/legal-content/IT/TXT/?uri=CELEX:32023R0851>

- **Comunicato stampa - La Commissione rafforza la competitività globale dell'industria automobilistica europea**

https://ec.europa.eu/commission/presscorner/detail/it/ip_25_635

- **Comunicazione - Piano d'azione industriale per il settore automobilistico europeo**

<https://eur-lex.europa.eu/legal-content/IT/TXT/PDF/?uri=CELEX:52025DC0095&qid=1743669071323>

- **Livelli di emissioni di CO₂ per le autovetture e i furgoni - pagina tematica**

https://climate.ec.europa.eu/eu-action/transport/road-transport-reducing-co2-emissions-vehicles/co2-emission-performance-standards-cars-and-vans_en?prefLang=it

* * *

- **1 aprile 2025 - La Commissione propone fondi sociali e per l'occupazione dell'UE più ampi e più rapidi**

La Commissione propone di modificare il Fondo sociale europeo Plus (FSE+) e il Fondo europeo di adeguamento alla globalizzazione per i lavoratori espulsi dal lavoro (FEG) al fine di ampliarne l'ambito di applicazione e facilitare la mobilitazione del sostegno ai lavoratori.

In base alle modifiche proposte, gli Stati membri otterrebbero maggiore flessibilità per riorientare i finanziamenti del FSE+ verso lo sviluppo delle competenze in settori strategici, come la difesa e le industrie pulite.

Il FEG sarebbe inoltre in grado di intervenire prima che si verifichi la perdita di posti di lavoro e di mobilitare il sostegno più rapidamente attraverso una procedura semplificata.

Adeguare il Fondo sociale europeo Plus per rafforzare le competenze e la resilienza di fronte ai cambiamenti geopolitici

Il FSE+ è il principale strumento dell'UE per investire nelle persone, con una dotazione di 95,8 miliardi di EUR per il periodo 2021-2027. Insieme ad altri fondi dell'UE, sostiene l'Unione delle competenze, la strategia dell'UE per migliorare l'istruzione, la formazione e l'apprendimento permanente di alta qualità.

Grazie alle nuove modifiche proposte dalla Commissione, gli Stati membri potranno investire più facilmente nelle competenze per i settori strategici dell'Europa, tra cui l'industria della difesa, la transizione verde e l'industria automobilistica, nonché per le regioni colpite dall'aggressione ingiustificata della Russia nei confronti dell'Ucraina. Le nuove norme renderanno più facile per gli Stati membri adeguare i loro programmi e spostare le risorse pianificate del FSE+ verso queste nuove priorità. Con le modifiche proposte, quando gli Stati membri decidono di utilizzare i fondi del FSE+ in questi settori, possono beneficiare di un'iniezione finanziaria immediata e di ulteriori flessibilità. La proposta introduce inoltre un sostegno finanziario specifico per le regioni confinanti con la Russia, la Bielorussia e l'Ucraina, compreso un aumento dei prefinanziamenti e la possibilità per l'UE di finanziare pienamente i progetti del FSE+ in tali settori, riconoscendo l'impatto sociale ed economico duraturo della guerra di aggressione della Russia.

Rafforzare il Fondo di adeguamento alla globalizzazione per coprire un maggior numero di lavoratori e fornire un accesso più rapido agli aiuti

Il FEG sostiene i lavoratori licenziati e i lavoratori autonomi che hanno perso il lavoro a causa di importanti eventi di ristrutturazione imprevisti. Attualmente il FEG può sostenere solo i lavoratori che sono già stati licenziati a causa di importanti ristrutturazioni.

La riforma estenderebbe il sostegno ai lavoratori a rischio di imminente perdita di posti di lavoro, consentendo un intervento precoce. Mobilitando rapidamente il sostegno prima che si verifichino licenziamenti collettivi e perdite di posti di lavoro, eviterà perturbazioni più ampie e garantirà transizioni più agevoli. I cambiamenti andranno a beneficio di coloro che operano in settori in fase di transizione o di cambiamenti strutturali significativi, in particolare nell'industria.

La modifica proposta consentirà ai lavoratori a rischio di imminente perdita del posto di lavoro di beneficiare di un sostegno personalizzato in una fase precoce. Questo li aiuterà ad acquisire le competenze necessarie per passare a nuovi ruoli e rilanciare le loro carriere. Per consentire il sostegno del FEG, le imprese in fase di ristrutturazione dovranno richiederlo allo Stato membro interessato. Le imprese dovranno pagare una parte dell'assistenza offerta ai lavoratori.

La Commissione propone inoltre di razionalizzare e accelerare le procedure per mobilitare il sostegno del FEG, garantendo che sia rapidamente disponibile laddove è più necessario.

Inoltre, mentre il Parlamento e il Consiglio devono attualmente riesaminare e approvare ciascuna richiesta di sostegno nell'ambito del FEG individualmente, approverebbero invece il bilancio del FEG una volta all'anno, con la Commissione che assegna tali finanziamenti agli Stati membri sulla base delle loro richieste.

Dal 2007 il FEG è intervenuto in 182 casi, stanziando 700 milioni di euro per fornire aiuto a oltre 170 000 persone in 20 Stati membri. I dati recenti di Eurofound mostrano che gli eventi di ristrutturazione su larga scala durano in genere più di un anno, con i casi più estesi che richiedono quasi tre anni.

La modifica proposta è un'iniziativa faro del piano d'azione per il settore automobilistico europeo e del piano d'azione per l'industria europea dell'acciaio e dei metalli e si allinea agli obiettivi dell'Unione delle competenze e della bussola europea per la competitività.

Documentazione▪ **Proposta di modifica del FSE+**

https://employment-social-affairs.ec.europa.eu/document/download/69aa5ffa-0748-4eb0-9375-a458713c2ba0_en?filename=TBP_ESF%2B-amend_2025.pdf

▪ **Proposta di modifica del FEG**

https://employment-social-affairs.ec.europa.eu/document/download/c5e6cb2c-518b-422c-b027-b03197411028_en?filename=TBP_EGF-amend_2025.pdf

* * *

• **1 aprile 2025 - La "Bussola culturale", un quadro strategico per integrare la cultura nelle politiche dell'UE**

Il commissario europeo Glenn Micallef ha presentato al Parlamento europeo a Strasburgo le linee guida della futura "Bussola culturale", un quadro strategico per integrare la cultura in tutte le politiche dell'UE, valorizzandone il potenziale economico e il ruolo nelle trasformazioni democratiche e geopolitiche. La proposta, attesa entro fine 2025, punta a rafforzare i settori culturali e creativi per migliorare la competitività e la resilienza dell'Europa.

Molti eurodeputati hanno accolto positivamente l'iniziativa, ma hanno richiesto garanzie finanziarie. Bogdan Zdrojewski (PPE) e Hannes Heide (S&D) hanno chiesto un aumento dei fondi per programmi come Erasmus+ ed Europa Creativa. Altri, come Nela Riehl (Verdi) e Laurence Farreng (Renew Europe), hanno enfatizzato la necessità di proteggere gli artisti, garantendo libertà artistica, un miglior status professionale e il diritto d'autore, soprattutto contro le sfide poste dall'intelligenza artificiale.

Il legame tra cultura e democrazia è stato un tema centrale: Helder Sousa Silva (PPE) ha evidenziato il ruolo della cultura contro la disinformazione, mentre Nikos Pappas (La Sinistra) ha denunciato minacce alla libertà d'espressione. Tuttavia, critiche sono emerse da Zsuzsanna Borvendég (ENS) e Ivaylo Valchev (CRE), che temono un'eccessiva globalizzazione o un approccio ideologico.

Micallef ha concluso sottolineando l'importanza di un'azione coerente e ambiziosa per sfruttare appieno il potenziale dei settori culturali.

* * *

• **1 aprile 2025 - La Commissione infligge multe per 458 milioni di euro a 15 grandi case automobilistiche e all'Associazione europea dei costruttori di automobili (ACEA) per aver partecipato a un cartello di lunga durata sul riciclaggio dei veicoli fuori uso**

La Commissione ha inflitto multe per circa 458 milioni di euro a 15 grandi case automobilistiche e all'Associazione europea dei costruttori di automobili (ACEA). Mercedes-Benz non è stata multata, poiché ha rivelato il cartello alla Commissione nell'ambito del programma di clemenza. Tutte le società hanno ammesso il loro coinvolgimento nel cartello e hanno accettato di risolvere il caso.

Un veicolo fuori uso ("ELV") è un'auto che non è più idonea all'uso, a causa dell'età, dell'usura o di danni. Questi veicoli vengono smontati e trattati per il riciclaggio, il recupero e lo smaltimento. L'indagine della Commissione ha rivelato che, per oltre 15 anni, 16 grandi case automobilistiche (tra cui Mercedes, che non è stata multata) e l'ACEA hanno stipulato accordi anticoncorrenziali e messo in atto pratiche concordate relative al riciclaggio dei veicoli fuori uso.

Documentazione▪ **Per maggiori informazioni**

https://ec.europa.eu/commission/presscorner/detail/en/ip_25_881

* * *

• 1 aprile 2025 - Svelata dalla Commissione ProtectEU: nuova strategia europea di sicurezza interna

La Commissione europea presenta ProtectEU: strategia europea di sicurezza interna, per sostenere gli Stati membri e potenziare la capacità dell'UE di garantire sicurezza ai cittadini. La strategia presenta una visione e un piano di lavoro ambiziosi per gli anni a venire, con uno strumentario giuridico più incisivo, una maggiore condivisione delle informazioni e una cooperazione approfondita.

In un mutato contesto di sicurezza e in un panorama geopolitico in evoluzione in cui aumentano le minacce ibride da parte di Stati stranieri ostili e di attori sponsorizzati da Stati, in cui proliferano potenti reti della criminalità organizzata e in cui sempre più spesso criminali e terroristi operano online, l'Europa è chiamata a rivedere l'approccio alla sicurezza interna. Annunciata dalla Presidente von der Leyen negli orientamenti politici, la strategia potenzierà la risposta dell'Unione alle minacce tradizionali e nuove alla sicurezza interna.

La strategia intende promuovere un cambiamento culturale in materia di sicurezza interna, puntando su un approccio esteso a tutta la società che coinvolga cittadini, imprese, ricercatori e società civile. Gli aspetti della sicurezza saranno integrati nell'elaborazione delle nuove iniziative e un quadro europeo nuovo di governance nella sicurezza interna verrà a sostenere l'attuazione della strategia.

La strategia europea di sicurezza interna integra la strategia per l'Unione della preparazione e il Libro bianco sulla difesa europea che, insieme al prossimo scudo europeo per la democrazia, compongono il quadro globale di un'Unione sicura in tutti gli aspetti e resiliente.

Obiettivi e azioni fondamentali**Nuova governance europea nella sicurezza interna**

Il nuovo panorama delle minacce richiede un cambiamento di mentalità e un approccio rafforzato dell'UE alla sicurezza interna:

- individuando fin dall'inizio e nel corso dell'intero processo negoziale le implicazioni delle iniziative della Commissione in termini di sicurezza e preparazione;
- effettuando analisi periodiche delle minacce alla sicurezza interna a sostegno dei lavori dell'Accademia di sicurezza e degli scambi nell'ambito del Consiglio;
- prevedendo relazioni periodiche al Parlamento europeo e al Consiglio per monitorare e sostenere l'attuazione delle iniziative fondamentali.

Capacità di anticipare le minacce alla sicurezza grazie a nuove modalità di condivisione delle informazioni d'intelligence

Poiché la sicurezza inizia con l'efficacia dell'anticipazione, l'UE deve poter contare su una conoscenza situazionale e un'analisi delle minacce di qualità che permettano di:

- compilare periodicamente una panoramica delle minacce alla sicurezza interna dell'UE sulla scorta di diverse valutazioni dei rischi e delle minacce effettuate, in particolare, dagli organismi dell'UE;
- migliorare la condivisione delle informazioni di intelligence con la capacità unica di analisi dell'intelligence dell'UE (SIAC) da parte degli Stati membri;
- garantire che gli Stati membri migliorino la condivisione delle informazioni con gli organi e gli organismi dell'UE.

Strumenti di contrasto più efficaci e organismi più forti nel campo della giustizia e affari interni

Per essere efficaci i servizi di contrasto hanno bisogno degli strumenti giusti. Dato che l'85% delle indagini penali si basa su informazioni digitali, l'efficacia passa anche per l'accesso legittimo ai dati. A tal fine occorrono:

- un nuovo mandato che determini l'evoluzione di Europol in una forza di polizia autenticamente operativa ai fini di un maggior sostegno agli Stati membri;
- il potenziamento di Frontex, Eurojust ed ENISA e una stretta cooperazione fra i vari organismi;
- il potenziamento delle capacità operative grazie a un nuovo sistema di comunicazione critica, per consentire la comunicazione transfrontaliera tra le diverse autorità;
- una tabella di marcia sull'accesso legittimo ed effettivo ai dati da parte dei servizi di contrasto;

- una tabella di marcia tecnologica sulla cifratura e una valutazione d'impatto ai fini dell'aggiornamento delle norme dell'UE sulla conservazione dei dati.

Sviluppo della resilienza alle minacce ibride

L'UE deve aumentare la resilienza alle minacce ibride proteggendo le infrastrutture critiche, rafforzando la cibersicurezza e combattendo le minacce online. A tal fine occorrono:

- l'attuazione integrale delle direttive CER e NIS2 da parte degli Stati membri;
- un nuovo atto legislativo sulla cibersicurezza e misure nuove per garantire i servizi cloud e di telecomunicazione e sviluppare la sovranità tecnologica;
- misure per ridurre la dipendenza da singoli fornitori esteri e per mettere le catene di approvvigionamento maggiormente al riparo da fornitori ad alto rischio, anche rivedendo le norme sugli appalti;
- il rafforzamento della sicurezza dei nodi di trasporto, grazie a una strategia portuale dell'UE, e nuovi sistemi di segnalazione per rafforzare la sicurezza aerea, i trasporti e le catene di approvvigionamento;
- un piano d'azione contro le minacce chimiche, biologiche, radiologiche e nucleari (CBRN).

Lotta alla criminalità organizzata e alle forme gravi di criminalità

Per contrastare le reti della criminalità organizzata è necessario inasprire le norme: i servizi di contrasto devono poter intervenire sui profitti del crimine, i minori devono essere protetti meglio contro la criminalità organizzata.

A tal fine occorrono:

- una disciplina giuridica nuova sulla criminalità organizzata, con norme inasprite in materia di indagini;
- una nuova strategia e un nuovo piano d'azione contro la droga e il traffico di droga;
- un piano d'azione per la protezione dei minori dalla criminalità;
- il potenziamento del metodo "segui il denaro", anche mediante il completo recepimento delle nuove norme in materia di recupero e confisca dei beni;
- una nuova normativa sul traffico di armi da fuoco e nuove strategie dell'UE sulla tratta degli esseri umani e sui diritti delle vittime.

Lotta al terrorismo e all'estremismo violento

Poiché il livello di minaccia terroristica rimane elevato, l'UE deve essere attrezzata adeguatamente per anticipare le minacce, impedire la radicalizzazione, tutelare i cittadini e rispondere agli attacchi. A tal fine occorrono:

- una nuova agenda dell'UE sulla prevenzione e il contrasto del terrorismo e dell'estremismo violento;
- uno strumentario nuovo di prevenzione della radicalizzazione;
- uno studio di fattibilità di un nuovo sistema UE per tracciare i finanziamenti destinati al terrorismo.

Ruolo mondiale dell'UE incisivo per la sicurezza

Per parare l'impatto dell'instabilità mondiale, l'UE deve difendere attivamente i propri interessi di sicurezza al di là dei suoi confini, rafforzando la cooperazione internazionale in materia di sicurezza e:

- potenziando i partenariati con regioni fondamentali come l'America latina e la regione mediterranea;
- provvedendo a che Europol ed Eurojust concludano accordi internazionali, anche per costituire squadre operative comuni con i servizi di contrasto locali;
- intensificando lo scambio di informazioni con paesi terzi fidati;
- completando la revisione del meccanismo di sospensione del visto e affrontando i temi della sicurezza nella prossima strategia in materia di visti.

Contesto

La Commissione ha lavorato con Europol affinché le azioni della strategia di sicurezza interna siano sostenute da prove tratte dalla valutazione, da parte dell'UE, della minaccia rappresentata dalla criminalità organizzata e dalle forme gravi di criminalità (EU-SOCTA). La valutazione presentata il 18 marzo evidenzia le sfere criminali prioritarie e le minacce fondamentali cui l'UE dovrà far fronte nei prossimi quattro anni.

Documentazione

- **Strategia europea di sicurezza interna**

https://home-affairs.ec.europa.eu/protecteu-european-internal-security-strategy_it



▪ **Scheda informativa**

https://ec.europa.eu/commission/presscorner/detail/it/fs_25_922

▪ **Domande e risposte**

https://ec.europa.eu/commission/presscorner/detail/it/qanda_25_921

▪ **DG Migrazione e affari interni – Sicurezza interna**

https://home-affairs.ec.europa.eu/policies/internal-security_it

* * *

• **1 aprile 2025 - Una politica di coesione modernizzata per rafforzare le priorità strategiche dell'UE**

La Commissione europea sta rivedendo la politica di coesione dell'UE per sostenere meglio la competitività e la decarbonizzazione dell'UE, la difesa e la sicurezza, le regioni frontaliere orientali, gli alloggi a prezzi accessibili, la resilienza idrica e la transizione energetica.

L'obiettivo di questa iniziativa è rendere la politica di coesione più efficace, incoraggiando gli Stati membri e le regioni a investire nelle priorità strategiche europee, mantenendo nel contempo l'attenzione della politica di coesione sulla riduzione delle disparità economiche, sociali e territoriali. Gli Stati membri saranno invitati a riprogrammare parte dei loro fondi di coesione 2021-2027 per nuovi investimenti nel contesto della revisione intermedia della politica di coesione in corso.

Rafforzare la competitività dell'Europa e colmare il divario in materia di innovazione - Dato il ruolo delle imprese, indipendentemente dalle loro dimensioni, nel guidare la ricerca, l'innovazione, il trasferimento di conoscenze e tecnologie, la Commissione propone di estendere il sostegno del Fondo europeo di sviluppo regionale alle grandi imprese in settori critici, quali la difesa, le tecnologie strategiche e la decarbonizzazione. La Commissione incoraggia inoltre gli Stati membri ad aumentare gli investimenti nelle tecnologie strategiche nell'ambito della piattaforma per le tecnologie strategiche per l'Europa, al fine di promuovere la competitività e l'innovazione dell'Europa.

Sostenere l'industria della difesa e sostenere le regioni frontaliere orientali - La proposta consentirà inoltre agli Stati membri di utilizzare gli attuali finanziamenti per la coesione per costruire infrastrutture resilienti al fine di promuovere la mobilità militare. Sosterrà inoltre le capacità produttive delle piccole e grandi imprese del settore della difesa in tutte le regioni dell'UE. Inoltre, i programmi di coesione nelle regioni frontaliere orientali, colpite in modo sproporzionato dalla guerra di aggressione russa contro l'Ucraina, beneficeranno di un livello di prefinanziamento preferenziale se trasferiranno almeno il 15 % dei loro fondi complessivi alle nuove priorità strategiche.

Alloggi più abbordabili - La Commissione propone, in linea con gli orientamenti politici del Presidente, di raddoppiare l'importo dei finanziamenti della politica di coesione destinati agli alloggi a prezzi accessibili. Gli Stati membri potranno inoltre mobilitare finanziamenti pubblici e privati utilizzando un nuovo strumento finanziario istituito congiuntamente con la Banca europea per gli investimenti (BEI). Lo strumento combinerà i finanziamenti per la coesione con le risorse della BEI e di altre istituzioni finanziarie internazionali, nonché con le banche nazionali di promozione e commerciali.

Migliorare la resilienza idrica - Gli Stati membri saranno in grado di aumentare gli investimenti nella resilienza idrica, anche per quanto riguarda la digitalizzazione delle infrastrutture idriche, la mitigazione degli effetti della siccità e della desertificazione.

Sostenere la transizione energetica - I finanziamenti a titolo della coesione sosterranno gli investimenti volti a promuovere gli interconnettori energetici e i relativi sistemi di trasmissione, nonché la realizzazione di infrastrutture di ricarica. Ciò sarà fondamentale per accelerare la transizione energetica e promuovere la mobilità pulita. La proposta faciliterà inoltre il finanziamento delle misure di decarbonizzazione.

Incentivi finanziari nell'ambito delle priorità strategiche - Mentre tutti i progetti di coesione sviluppati nell'ambito delle priorità strategiche dell'UE avranno diritto a un massimo del 30 % del prefinanziamento, i

programmi di coesione, che trasferiranno almeno il 15 % dei loro fondi complessivi a tali priorità, beneficeranno di un livello ancora più elevato di pagamenti anticipati.

Inoltre, i finanziamenti dell'UE per gli investimenti nelle priorità strategiche copriranno fino al 100 % dei costi in tutte le regioni.

Prossime tappe - Le modifiche in oggetto delle normative sulla politica di coesione, proposte nel contesto della revisione intermedia del 2025, saranno discusse dal Parlamento europeo e dal Consiglio.

L'obiettivo della Commissione è concludere l'esercizio di riprogrammazione della revisione intermedia con gli Stati membri e le regioni nel 2025, in modo che i nuovi programmi possano iniziare ad essere attuati all'inizio del 2026.

Contesto - Con un bilancio di 392 miliardi di euro nell'attuale periodo di programmazione 2021-2027, la politica di coesione è la principale politica di investimento dell'UE. In linea con le norme giuridiche, l'attuale revisione intermedia consente agli Stati membri di valutare l'attuazione dei loro programmi di coesione e di adeguarli alle nuove priorità politiche nel 2025.

Documentazione

- **Domande e risposte**

- https://ec.europa.eu/commission/presscorner/detail/en/qanda_25_930

- **Comunicazione: Una politica di coesione modernizzata: La revisione intermedia**

- https://ec.europa.eu/regional_policy/information-sources/publications/communications/2025/a-modernised-cohesion-policy-the-mid-term-review_en

- **Scheda informativa**

- https://ec.europa.eu/commission/presscorner/detail/en/fs_25_931

* * *

- **2 aprile 2025 - DiscoverEU - La Commissione offre 36 000 pass di viaggio gratuiti dell'UE ai diciottenni**

Migliaia di giovani avranno presto la possibilità di esplorare l'Europa gratuitamente con DiscoverEU. La Commissione europea ha aperto le domande per un nuovo ciclo DiscoverEU, mettendo a disposizione dei diciottenni di tutta Europa quasi 36 000 pass di viaggio.

I candidati prescelti potranno viaggiare in tutta Europa in treno per un massimo di 30 giorni tra il 1° luglio 2025 e il 30 settembre 2026, scoprendo nuovi paesi, culture ed esperienze.

I candidati devono essere nati tra il 1° luglio 2006 e il 30 giugno 2007, essere residenti nell'UE e in paesi associati al programma Erasmus+, tra cui Islanda, Liechtenstein, Macedonia del Nord, Norvegia, Serbia e Turchia. Le iscrizioni si chiuderanno mercoledì 16 aprile alle ore 12:00 CEST.

I candidati devono candidarsi tramite il Portale europeo per i giovani, compilando un breve quiz sull'UE. I pass saranno assegnati ai migliori candidati fino a quando tutti i biglietti non saranno distribuiti.

I viaggiatori possono progettare il proprio viaggio europeo o scegliere tra i percorsi suggeriti. Possono seguire la rotta del nuovo Bauhaus europeo, presentando città vivaci e sostenibili, o scegliere la rotta verde, portandole in alcune delle città più sostenibili e destinazioni rispettose della natura in tutto il continente. Questo percorso presenta premiate capitali verdi e città Green Leaf, splendidi parchi e riserve naturali. Lungo la strada, possono utilizzare una carta sconto ricca di migliaia di offerte su trasporti, musei, cibo, alloggio, sport e altro in 36 paesi.

DiscoverEU renderà questa esperienza accessibile a tutti. Un sostegno speciale è disponibile per i partecipanti con disabilità, condizioni di salute o minori opportunità. Ulteriori disposizioni sono offerte anche a coloro che vivono in zone remote, isole o regioni ultraperiferiche.

Avviato nel 2018 e integrato nel programma Erasmus+ 2021-2027, DiscoverEU ha già assegnato oltre 355.000 pass di viaggio. Tutti i partecipanti sono invitati a far parte del gruppo ufficiale #DiscoverEU, con oltre 106000 membri che condividono esperienze e suggerimenti.

Documentazione

- **DiscoverEU**

- https://europa.eu/youth/discovereu_en

- **Portale europeo per i giovani**
https://europa.eu/youth/home_en
- **Erasmus+**
<https://erasmus-plus.ec.europa.eu/>

* * *

- **2 aprile 2025 – Sessione plenaria del Parlamento europeo - L'UE deve difendere i propri interessi sul panorama internazionale**

Il PE chiede all'UE di reagire con determinazione all'aggressione russa in Ucraina, al conflitto in Medio Oriente e al ritorno della cosiddetta politica delle "grandi potenze".

L'UE dovrebbe aumentare ed accelerare in modo significativo il sostegno all'Ucraina, per metterla in una posizione di forza e scoraggiare ulteriori aggressioni da parte della Russia dopo un eventuale accordo di cessate il fuoco, affermano i deputati in due relazioni adottate mercoledì.

Nella relazione sulla politica estera e sicurezza comune (PESC), approvata con 378 voti a favore, 188 contrari e 105 astensioni, il Parlamento avverte che la guerra di aggressione della Russia contro l'Ucraina mina la sicurezza europea, destabilizzando e minacciando il vicinato in Europa orientale e i Balcani occidentali.

Preoccupati per le crescenti tensioni in Medio Oriente, i deputati chiedono all'Alta rappresentante della politica estera dell'UE, Kaja Kallas, di elaborare una strategia globale dell'UE per la regione e di rafforzare la presenza europea sul campo. Chiedendo pace e sicurezza durature per israeliani e palestinesi, i deputati accolgono con favore la prospettiva di un ritorno dell'Autorità Palestinese a Gaza ed esprimono sostegno all'Alleanza Globale per l'attuazione della soluzione a due stati.

Cooperazione con i partner internazionali, inclusi gli Stati Uniti

Alla luce dei crescenti tentativi da parte di Cina, Russia, Iran e altri attori internazionali per destabilizzare l'attuale ordine internazionale e minare il multilateralismo, nella relazione si sottolinea la necessità di maggiore cooperazione e coordinamento con partner che condividono gli stessi valori. I deputati esprimono preoccupazione per la rapidità con cui la nuova amministrazione statunitense sta invertendo partnership consolidate e si dicono sconcertati dalla sua politica di appeasement nei confronti della Russia e di contrasto agli alleati tradizionali. Tuttavia, ritengono che l'impegno con gli Stati Uniti sia oggi più cruciale che mai. Incoraggiano quindi gli Stati membri a perseguire relazioni diplomatiche bilaterali con le loro controparti statunitensi, in linea con le metodiche di cooperazione preferite dall'amministrazione americana, pur dimostrando al contempo unità e adesione a una posizione comune dell'UE.

Garanzie di sicurezza solide e credibili per l'Ucraina

Nella relazione sulla politica di sicurezza e di difesa comune (PSDC), approvata con 399 voti a favore, 198 contrari e 71 astensioni, i deputati esprimono profonda preoccupazione per l'apparente cambio di posizione degli Stati Uniti sulla guerra di aggressione della Russia. Condannano con fermezza qualsiasi tentativo di ricattare la leadership ucraina affinché si arrenda all'aggressore russo al solo scopo di annunciare un "accordo di pace".

Nella risoluzione, il Parlamento afferma che un possibile accordo di pace che rispetti l'indipendenza, la sovranità e l'integrità territoriale dell'Ucraina, deve essere accompagnato da garanzie di sicurezza solide e credibili per scoraggiare future aggressioni russe. I deputati accolgono con favore i recenti sforzi in tal senso con i partner NATO che condividono gli stessi valori, nonché le conclusioni del Consiglio europeo del 20 marzo 2025, che sottolineano la disponibilità dell'UE e degli Stati membri a contribuire alle garanzie di sicurezza, in particolare sostenendo la capacità dell'Ucraina di difendersi efficacemente.

Stretta cooperazione e coordinamento tra UE e NATO

Nella risoluzione viene inoltre sottolineata la necessità di un coordinamento efficace sulla deterrenza e di una collaborazione tra UE e NATO per sviluppare capacità di difesa coerenti, complementari e interoperabili, oltre che per rafforzare la capacità produttiva dell'industria della difesa europea. I deputati concordano con l'obiettivo più



ampio di rafforzare il pilastro europeo all'interno della NATO, ma ribadiscono che lo sviluppo di un'Unione europea della difesa deve procedere di pari passo con l'approfondimento della cooperazione UE-NATO.

Infine, il Parlamento vuole che Commissione aumenti il debito comune per dotare l'UE della capacità fiscale necessaria a ricorrere ai prestiti in situazioni eccezionali e di crisi, sia ora che in futuro. Gli eurodeputati affermano che l'Europa ha "la necessità urgente di rafforzare la sicurezza e la difesa per proteggere i cittadini dell'UE, ripristinare la deterrenza e sostenere gli alleati dell'Unione, in primis l'Ucraina". Il peso di queste azioni dovrebbe, secondo gli eurodeputati, essere equamente condiviso.

Documentazione

▪ Il testo adottato

https://www.europarl.europa.eu/doceo/document/TA-10-2025-04-02-TOC_IT.html

* * *

• **2 aprile 2025 - Sono aperte le candidature per i premi Excellence in Road Safety 2025**

La Carta europea della sicurezza stradale, la più grande piattaforma della società civile dedicata alla sicurezza stradale e guidata dalla Commissione europea, invita a presentare candidature per i premi Excellence in Road Safety 2025. Questi premi celebrano i risultati ottenuti dai membri della Carta, tra cui organizzazioni, autorità e aziende, che hanno contribuito in modo significativo a promuovere strade più sicure in Europa.

Le categorie del premio per il 2025 sono: migliori progetti che affrontano la guida sotto l'influenza o la guida distratta; migliori progetti di educazione alla sicurezza stradale; migliori progetti che affrontano la sicurezza stradale degli anziani; migliori progetti che applicano la tecnologia alla sicurezza stradale; e il premio per la sicurezza stradale urbana, aperto alle autorità locali e regionali.

Le candidature si chiudono il 16 maggio 2025 (mezzanotte CEST).

I vincitori saranno annunciati durante la cerimonia di premiazione del 16 ottobre 2025, a Bruxelles e online.

Documentazione

▪ Informazioni sui premi Excellence in Road Safety 2025.

<https://road-safety-charter.ec.europa.eu/content/excellence-road-safety-awards>

* * *

• **3 aprile 2025 - La Commissione sostiene progetti di infrastrutture energetiche chiave con un nuovo bando di finanziamento da 600 milioni di euro**

La Commissione ha lanciato un nuovo invito a presentare proposte per un valore massimo di 600 milioni di euro nell'ambito del Meccanismo per collegare l'Europa (CEF) per finanziare progetti transfrontalieri di infrastrutture energetiche chiave in tutta l'UE. L'invito è aperto ai progetti inclusi nel primo elenco di Progetti di interesse comune (PCI) e Progetti di interesse reciproco (PMI). L'elenco è stato adottato nell'ambito della revisione del regolamento TEN-E, che pone fine al sostegno per le infrastrutture a combustibili fossili e aiuterà l'UE a raggiungere i suoi ambiziosi obiettivi in materia di clima ed energia. I promotori dei progetti possono richiedere il cofinanziamento dell'UE sia per gli studi che per i lavori di costruzione, **fino al 16 settembre 2025**.

Nel maggio 2025, la Commissione organizzerà una giornata informativa online sul CEF Energy per assistere le parti interessate nel processo di candidatura e di valutazione. I risultati di questo bando saranno resi noti all'inizio del prossimo anno. Questo bando aiuterà l'UE a completare l'Unione dell'energia e ad assicurare che i cittadini e le imprese possano beneficiare appieno della transizione verso l'energia pulita e dell'integrazione delle energie rinnovabili.

Documentazione

▪ Directorate-General for Energy

https://energy.ec.europa.eu/news/call-launched-energy-infrastructure-projects-worth-eu600-million-2025-04-03_en

* * *

- **3 aprile 2025 - Corte dei conti europea - Relazione speciale 13/2025: Dispositivo per la ripresa e la resilienza: il sostegno alla transizione digitale negli Stati membri dell'UE – Un'occasione mancata per una focalizzazione strategica della risposta alle esigenze digitali**

Con una dotazione di 150 miliardi di euro, il dispositivo per la ripresa e la resilienza (RRF) rappresenta, al momento, la maggior fonte di finanziamenti dell'UE per la transizione digitale dell'Unione. La Corte dei conti europea ha verificato se le misure digitali incluse nei piani nazionali rispondano alle principali esigenze digitali già individuate e offrano un efficace contributo alla transizione digitale. Ha constatato che alcuni Stati membri non avevano utilizzato i fondi dell'UE in via prioritaria per misure mirate a tali esigenze. Inoltre, gli indicatori comuni dell'RRF non sono ben allineati a quelli della strategia digitale dell'UE, il che ha limitato la loro capacità di misurare il contributo reale del dispositivo alla transizione digitale. La Corte raccomanda che i futuri programmi di finanziamento con obiettivi digitali prevedano l'obbligo esplicito di rispondere alle principali esigenze digitali individuate, nonché indicatori di performance allineati agli obiettivi della politica digitale dell'UE.

Documentazione

- **Relazione speciale 13/2025: Dispositivo per la ripresa e la resilienza: il sostegno alla transizione digitale negli Stati membri dell'UE – Un'occasione mancata per una focalizzazione strategica della risposta alle esigenze digitali**

<https://www.eca.europa.eu/it/publications/SR-2025-13>

* * *

- **3 aprile 2025 – Sessione plenaria del Parlamento europeo - Il PE adotta la sua strategia a sostegno delle industrie ad alta intensità energetica**

I deputati chiedono misure per rafforzare la competitività delle industrie ad alta intensità energetica e aiutarle nella transizione verso processi industriali più puliti.

Le industrie ad alta intensità energetica, come quelle chimiche, siderurgiche, della carta, del cemento e del vetro, sono fondamentali per l'economia dell'UE e per gli sforzi di decarbonizzazione, affermano i deputati nella risoluzione adottata il 3 aprile per alzata di mano.

Queste industrie sono fondamentali per l'occupazione e l'autonomia strategica europea, ma devono affrontare sfide importanti per compiere la transizione a tecnologie più pulite, dicono i deputati. Nella risoluzione viene sottolineata la necessità di una transizione economicamente sostenibile attraverso l'utilizzo di diverse tecnologie, con l'elettrificazione (la sostituzione di fonti di energia fossili con l'elettricità derivata da fonti rinnovabili) come strategia chiave per ridurre i costi energetici ed evitare un effetto di dipendenza da infrastrutture legate a combustibili (*carbon lock-in*, in inglese).

I deputati identificano diversi ostacoli alla competitività industriale dell'UE, tra cui il divario dei prezzi energetici con i concorrenti globali e la volatilità dei prezzi dei combustibili fossili. Ad ostacolare ulteriormente i progressi, specialmente per le piccole e medie imprese, vi sono gli oneri normativi e i meccanismi di finanziamento complessi. Inoltre, il Sistema di scambio di quote di emissioni (ETS) è inoltre sotto pressione a causa delle fluttuazioni del mercato e dell'uso disomogeneo dei ricavi tra gli Stati membri, il che ha l'effetto di ostacolare il suo sostegno della decarbonizzazione industriale.

Semplificare il rilascio delle autorizzazioni e affrontare la concorrenza sleale

Per affrontare le suddette sfide, i deputati chiedono un rilascio più rapido delle autorizzazioni per i progetti di energia pulita, l'attuazione della legislazione sulla progettazione del mercato dell'energia elettrica, un sistema energetico più integrato e maggiori investimenti nelle infrastrutture della rete. Si dovrebbero esplorare ulteriori modalità per dissociare i prezzi dei combustibili fossili dai prezzi dell'energia elettrica. Inoltre, i deputati chiedono di anticipare al 2025 l'analisi dei mercati a breve termine, al fine di prendere in considerazione opzioni alternative di assetto del mercato.



Regole semplificate e la disponibilità di materie prime critiche e secondarie sono essenziali per attrarre investimenti privati e sostenere la decarbonizzazione, riducendo al contempo le nostre dipendenze da altri paesi, aggiungono i deputati.

Nella risoluzione viene inoltre evidenziata la necessità di affrontare la concorrenza globale sleale attraverso l'implementazione corretta del meccanismo di adeguamento del carbonio alla frontiera (CBAM) e la creazione di mercati leader per i prodotti puliti europei. I deputati vogliono infine sostenere i lavoratori e le regioni coinvolte nel processo, garantendo che l'industria dell'UE rimanga competitiva a livello globale pur decarbonizzandola.

Contesto

La risoluzione si basa su precedenti relazioni e comunicazioni, tra cui il Rapporto Draghi, il Rapporto Letta e il Clean Industrial Deal della Commissione, nonché il Piano d'Azione per l'Energia Accessibile, fornendo una tabella di marcia completa per la decarbonizzazione delle industrie ad alta intensità energetica nell'UE.

Documentazione

▪ La risoluzione adottata

https://www.europarl.europa.eu/doceo/document/B-10-2025-0209_EN.html

* * *

• 3 aprile 2025 – Sessione plenaria del Parlamento europeo dal 31 marzo al 3 aprile 2025: testi approvati

Qui di seguito i testi approvati dal Parlamento europeo nella sessione plenaria in oggetto

Testi approvati

Martedì 1 aprile 2025 - Strasburgo

- Piattaforma comune di dati sulle sostanze chimiche, istituzione di un quadro di monitoraggio e prospettive per le sostanze chimiche
- Dazi doganali sulle importazioni di determinati prodotti originari degli USA

Mercoledì 2 aprile 2025 - Strasburgo

- Rafforzamento della sicurezza delle carte d'identità dei cittadini dell'Unione e dei titoli di soggiorno rilasciati ai cittadini dell'Unione e ai loro familiari che esercitano il diritto di libera circolazione
- Attuazione della politica estera e di sicurezza comune – relazione annuale 2024
- Attuazione della politica di sicurezza e di difesa comune – relazione annuale 2024
- Diritti umani e democrazia nel mondo e politica dell'Unione europea in materia – relazione annuale 2024

Giovedì 3 aprile 2025 - Strasburgo

- Industrie ad alta intensità energetica

Documentazione

▪ Martedì 1 aprile 2025 – Strasburgo

https://www.europarl.europa.eu/doceo/document/TA-10-2025-04-01-TOC_IT.html

▪ Mercoledì 2 aprile 2025 - Strasburgo

https://www.europarl.europa.eu/doceo/document/TA-10-2025-04-02-TOC_IT.html

▪ Giovedì 3 aprile 2025 - Strasburgo

https://www.europarl.europa.eu/doceo/document/TA-10-2025-04-03-TOC_IT.html

* * *

• 7 aprile 2025 - Consiglio "Affari esteri" (Commercio)

Principali risultati

Relazioni commerciali con gli Stati Uniti

I ministri hanno tenuto una discussione sulle relazioni commerciali dell'UE con gli Stati Uniti, fornendo orientamenti per i lavori futuri.

Alla luce degli ultimi sviluppi, in particolare l'imposizione (parziale) di dazi statunitensi, i ministri hanno colto l'occasione per valutare l'impatto di questi nuovi dazi ed esaminare le possibilità di negoziare soluzioni reciprocamente accettabili, che rimangono l'approccio privilegiato dall'UE.

In aggiunta alla risposta dell'UE in relazione ai dazi statunitensi sull'acciaio e l'alluminio, attualmente in fase di preparazione, i ministri hanno anche discusso dell'eventualità di ulteriori **contromisure** proporzionate, se necessario.

Guardando al futuro, la Commissione e gli Stati membri valuteranno attentamente le potenziali nuove misure statunitensi, così come gli ultimi dazi annunciati (in percentuale del 20% per l'UE).

L'obiettivo è fare in modo che l'approccio dell'UE rimanga equilibrato ed efficace, a tutela dei nostri interessi economici e tenendo aperto uno spiraglio per soluzioni reciprocamente vantaggiose.

Relazioni commerciali con la Cina

Il Consiglio ha esaminato lo stato attuale e le prospettive future delle relazioni commerciali UE-Cina.

Il commissario Šefčovič ha informato i ministri sullo stato delle relazioni commerciali dell'UE con la Cina, a seguito della sua visita nel paese. Ha riferito in merito alle sue discussioni con il vice primo ministro He Lifeng, il ministro del Commercio Wang Wentao e il ministro delle Dogane Sun Meijung, ponendo l'accento su come migliorare e riequilibrare le relazioni in materia di scambi e di investimenti tra l'UE e la Cina.

Per l'UE, gli scambi con la Cina rimangono fondamentali: il paese rappresenta infatti il terzo partner commerciale dell'UE e il secondo in termini di scambi di beni. Tuttavia, i crescenti squilibri commerciali continuano a destare preoccupazione.

Il disavanzo commerciale UE-Cina relativo al 2024 ha raggiunto quota 304,5 miliardi di euro; pur essendo un miglioramento rispetto alle cifre del 2022 (397 miliardi di euro), si tratta comunque di un livello record in termini di volume. Nel 2024 gli investimenti esteri diretti (IED) cinesi nell'UE hanno fatto segnare il livello più elevato degli ultimi cinque anni, attestandosi a 185 miliardi di euro, mentre gli IED dell'UE in Cina sono rimasti stabili a 184 miliardi di euro.

Documentazione

- Il Consiglio dell'Unione europea

<https://www.consilium.europa.eu/it/>

* * *

- **7 aprile 2025 - Combattere le pratiche commerciali sleali nella filiera agroalimentare: la posizione del Consiglio su nuove norme per l'applicazione transfrontaliera**

I rappresentanti degli Stati membri in sede di comitato speciale Agricoltura (CSA) hanno approvato il mandato negoziale del Consiglio su un regolamento concernente nuove norme volte a combattere le pratiche commerciali sleali transfrontaliere nella filiera agricola e alimentare.

Principali elementi della proposta

La proposta mira a istituire un insieme completo di norme per la cooperazione transfrontaliera contro le pratiche commerciali sleali nei rapporti tra imprese all'interno della filiera agricola e alimentare, oltre a migliorare la cooperazione transnazionale nei casi in cui fornitori e acquirenti si trovano in Stati membri diversi.

Il regolamento proposto introduce un meccanismo di assistenza reciproca, che consentirebbe alle autorità nazionali di contrasto di chiedere e scambiare informazioni e di chiedere a un'altra autorità di contrasto di adottare misure per loro conto.

Introduce inoltre un meccanismo di azione coordinata per le pratiche commerciali sleali transfrontaliere su larga scala che coinvolgono almeno tre paesi dell'UE. In questi casi verrebbe designato un coordinatore per facilitare la risposta.

Principali modifiche concordate dal Consiglio

Il Consiglio sostiene i principali elementi della proposta della Commissione, ma nel suo mandato negoziale suggerisce una serie di miglioramenti.

In particolare, il Consiglio concorda sul fatto che il regolamento dovrebbe contenere norme per la cooperazione tra Stati membri in caso di pratiche commerciali sleali da parte di acquirenti di paesi terzi, al fine di proteggere meglio gli agricoltori europei.

Inoltre, il mandato del Consiglio introduce norme sulla copertura dei costi sostenuti in caso di assistenza reciproca. Lo Stato membro che chiede informazioni o misure di indagine o di esecuzione si farebbe carico dei costi sostenuti dallo Stato membro che ha effettuato l'indagine o l'esecuzione. In aggiunta, le eventuali sanzioni pecuniarie riscosse possono essere utilizzate per coprire tali costi.

Il mandato chiarisce poi le norme in base alle quali gli Stati membri possono rifiutarsi di dare seguito a una richiesta di informazioni presentata dall'autorità nazionale di un altro Stato membro o rifiutarsi di partecipare a misure di esecuzione.

Il mandato negoziale del Consiglio chiarisce inoltre le norme in materia di protezione dei dati e riservatezza.

Prossime fasi

Con questo accordo la presidenza è pronta ad avviare i negoziati con il Parlamento europeo, una volta che quest'ultimo avrà definito la sua posizione.

Contesto

Nel 2019 è entrata in vigore la direttiva in materia di pratiche commerciali sleali, finalizzata ad affrontare gli squilibri nel potere contrattuale tra fornitori e acquirenti di prodotti agricoli. In particolare, il suo obiettivo era proteggere gli agricoltori che, ad esempio, vendono i loro prodotti a grandi supermercati e imprese di trasformazione alimentare.

Sulla base dell'esperienza acquisita dall'entrata in vigore della direttiva, la Commissione ha ritenuto necessario affrontare la dimensione transfrontaliera delle pratiche commerciali sleali. In effetti, in media circa il 20% dei prodotti agricoli e alimentari consumati in uno Stato membro dell'UE proviene da un altro Stato membro.

La Commissione ha pubblicato la sua proposta nel dicembre 2024, nell'ambito degli sforzi dell'UE volti a migliorare la posizione degli agricoltori nella filiera agroalimentare. Le norme proposte riflettono inoltre direttamente varie raccomandazioni del dialogo strategico sul futuro dell'agricoltura dell'UE e rispondono ad alcune delle sfide più urgenti che il settore agricolo si trova ad affrontare.

Documentazione

- **Proposta della Commissione**

<https://data.consilium.europa.eu/doc/document/ST-16776-2024-INIT/it/pdf>

- **Direttiva del 2019 sulla lotta contro le pratiche commerciali sleali**

<https://eur-lex.europa.eu/eli/dir/2019/633/oj/ita>

* * *

- **7-8 aprile 2025 - Riunione informale dei ministri della Cultura e dei media**

Il 7 e 8 aprile si è tenuta a Varsavia una riunione informale dei ministri della cultura dei 27 Stati membri dell'UE, insieme a rappresentanti di Ucraina, Norvegia e Islanda.

La riunione è stata presieduta da Hanna Wróblewska, Ministra della Cultura e del Patrimonio Nazionale della Polonia. Hanno partecipato ai dibattiti anche Marta Cienkowska, Sottosegretaria di Stato al Ministero della Cultura, e Glenn Micallef, Commissario per l'Equità Intergenerazionale, la Gioventù, la Cultura e lo Sport.

I temi principali all'ordine del giorno includevano la protezione del patrimonio culturale di fronte ai disastri, la situazione dei giovani artisti in tutta l'UE e il futuro della strategia Culture Compass per l'Europa.

Protezione del patrimonio culturale da disastri naturali e causati dall'uomo

La discussione si è concentrata su quali strategie, piani e misure i singoli paesi stiano adottando per proteggere il patrimonio culturale, in particolare i monumenti storici più preziosi, da disastri naturali e causati dall'uomo.

Nel dibattito sulla protezione del patrimonio culturale e sul ruolo della cultura nella sicurezza dell'Europa, Mykola Tochytskyi, Ministro della Cultura e delle Comunicazioni Strategiche dell'Ucraina, ha sottolineato che il patrimonio

culturale rappresenta una base dell'identità dell'Unione Europea, ha evidenziato le minacce a cui è soggetto e ha illustrato le iniziative e gli strumenti dell'UE per la sua protezione.

Culture Compass - direzioni strategiche per l'Europa

Hanna Wróblewska ha dichiarato che la cultura è un valore condiviso e che la sua forza in Europa risiede nella diversità, sottolineando il sostegno all'iniziativa Culture Compass, la quale mira a fornire un quadro per lo sviluppo della politica culturale europea. Ha aggiunto che una priorità chiave è creare condizioni che supportino i giovani artisti, permettendo loro di sviluppare le proprie carriere e contribuire all'arricchimento del patrimonio culturale europeo.

Negli ultimi anni, l'Europa ha affrontato crisi sovrapposte, tensioni geopolitiche e conflitti ai suoi confini. In risposta a sfide economiche, climatiche, sanitarie, all'erosione dei valori e all'esclusione sociale, la Commissione Europea ha avviato i lavori per il Culture Compass europeo. La riunione informale dei ministri ha offerto un'occasione per discutere le direzioni che l'Unione Europea dovrebbe intraprendere nel settore culturale, inclusi il patrimonio culturale e il settore creativo.

Si è appreso che tali discussioni proseguiranno durante la riunione formale del Consiglio per l'Istruzione, la Gioventù, la Cultura e lo Sport, prevista per il 13 maggio 2025 a Bruxelles, e in un seminario di esperti organizzato congiuntamente dalla Commissione Europea e dalla presidenza polacca, anch'esso in programma a Bruxelles.

Giovani artisti – la situazione dei professionisti e di chi inizia la carriera sul mercato

È stato evidenziato che i giovani artisti e i professionisti dei settori culturali e creativi svolgono un ruolo chiave nell'integrazione europea, rafforzando i legami tra le comunità, plasmando le identità nazionali e promuovendo la diversità culturale e il dialogo. La presidenza polacca ha osservato che la situazione dei giovani artisti all'inizio della loro carriera è particolarmente difficile, poiché spesso non riescono a mantenersi solo con l'arte, hanno accesso limitato a benefici sociali e lavorano frequentemente senza contratti.

Secondo la presidenza, i programmi di formazione artistica affrontano in modo insufficiente temi come l'economia, la contrattualistica e la gestione fiscale, rendendo necessaria l'adozione di misure per facilitare l'ingresso dei giovani artisti nel mercato del lavoro.

Durante l'incontro di Varsavia, i ministri della cultura europei hanno discusso dei meccanismi, dei sistemi di supporto e degli strumenti già in uso nei vari paesi per aiutare gli artisti che entrano nel mercato del lavoro e i professionisti dei settori culturali e creativi, con l'obiettivo di creare un catalogo delle migliori pratiche in questo ambito.

Documentazione

Il Consiglio dell'Unione europea

<https://www.consilium.europa.eu/it/>

* * *

8 aprile 2025 - Dialogo con l'industria automobilistica per discutere le implicazioni dei dazi statunitensi

La Presidente von der Leyen ha ospitato un dialogo ad alto livello con i rappresentanti dell'industria automobilistica per discutere le implicazioni dei dazi statunitensi su automobili, parti di automobili e veicoli commerciali. Lo scambio di opinioni si è concentrato sulla raccolta dei pareri e delle proposte dell'industria per la risposta più efficace dell'UE alle misure.

I partecipanti hanno espresso forti preoccupazioni per le implicazioni più ampie dei dazi statunitensi, in particolare per il rischio di deviazione degli scambi. Hanno sottolineato l'incertezza che queste misure creano per le catene di fornitura integrate - soprattutto nel settore automobilistico - che si estendono su entrambe le sponde dell'Atlantico e sono fondamentali per gli attuali modelli di business.

Hanno espresso il loro sostegno alla riduzione dei dazi su entrambe le sponde come parte di una soluzione negoziata, un percorso per il quale la Commissione europea rimane impegnata. I partecipanti hanno inoltre condiviso le prospettive sul potenziale di riduzione delle barriere non tariffarie da parte dell'UE e degli USA in modo reciprocamente vantaggioso. Più in generale, hanno incoraggiato la Commissione europea ad attuare

ulteriormente la sua agenda per la competitività, in particolare accelerando le azioni incluse nel Piano d'azione per l'industria automobilistica.

Documentazione

- **Read-out of the Dialogue with the Automotive Industry**

https://ec.europa.eu/commission/presscorner/api/files/document/print/it/read_25_1006/READ_25_1006_EN.pdf

* * *

- **8 aprile 2025 - Le esportazioni agroalimentari dell'UE raggiungono livelli record di 235,4 miliardi di euro nel 2024**

L'ultimo rapporto sul commercio agroalimentare pubblicato dalla Commissione europea mostra che le esportazioni agroalimentari dell'UE hanno raggiunto un livello record nel 2024, nonostante le attuali sfide globali. Le esportazioni agroalimentari dell'UE hanno raggiunto 235,4 miliardi di euro nel 2024, con un aumento del 3% su base annua (+6,6 miliardi di euro). Il Regno Unito è rimasto la prima destinazione delle esportazioni agroalimentari dell'UE nel 2024, rappresentando il 23% delle esportazioni totali (53,9 miliardi di euro). Tra le altre evoluzioni significative nel 2024, le esportazioni dell'UE sono aumentate verso la Svizzera (+653 milioni di euro, +6%) e il Giappone (+458 milioni di euro, +6%). Le preparazioni a base di cereali, i prodotti lattiero-caseari e il vino guidano l'elenco dei prodotti del settore, mentre le olive e i prodotti a base di cacao hanno registrato i maggiori aumenti in valore, dovuti in gran parte all'aumento dei prezzi.

Le importazioni agroalimentari dell'UE hanno raggiunto 171,8 miliardi di euro, con un aumento dell'8% rispetto al 2023 (+12,4 miliardi di euro). Il Regno Unito, l'Ucraina e il Brasile rimangono le maggiori fonti di importazione. Tra i prodotti più importati in valore figurano il cacao e il caffè, soprattutto a causa del continuo aumento dei prezzi globali nel corso dell'anno. Seguono frutta e noci e semi oleosi e colture proteiche.

Documentazione

- **Ulteriori approfondimenti e tabelle dettagliate sono disponibili nell'ultima edizione del rapporto mensile sul commercio agroalimentare dell'UE.**

https://agriculture.ec.europa.eu/international/agricultural-trade/trade-and-international-policy-analysis_en#monitoringeuagrifoodtrade

* * *

- **9 aprile 2025 - Parlamento europeo e Consiglio raggiungono un accordo provvisorio per ridurre l'inquinamento da microplastiche**

La Commissione accoglie con favore l'accordo provvisorio raggiunto tra il Parlamento europeo e il Consiglio sulla proposta della Commissione di regolamentare e prevenire l'inquinamento da microplastiche da pellet di plastica lungo tutta la catena del valore, anche durante il trasporto, in particolare in mare. Il nuovo regolamento proteggerà l'ambiente garantendo nel contempo che le industrie europee possano continuare a operare ed espandersi in modo sostenibile.

Ancora oggi, molti pellet di plastica vengono persi durante le operazioni quotidiane negli impianti di movimentazione o durante il trasporto che finiscono nell'ambiente, anche in mare, a causa di una manipolazione inadeguata da parte degli operatori marittimi e di altri operatori. Questo è stato il caso, ad esempio, dei recenti incidenti avvenuti nella costa nordoccidentale della Spagna e nel Mare del Nord. Le nuove norme dovrebbero ridurre le perdite di pellet di plastica fino al 74%, il che contribuirà a preservare gli ecosistemi e la biodiversità, ridurre i rischi per la salute umana e migliorare la reputazione del settore. Ciò, a sua volta, andrà a vantaggio degli operatori economici, ad esempio nel settore dell'agricoltura, dell'acquacoltura e del turismo.

Al fine di ridurre gli oneri amministrativi per le piccole imprese, la Commissione ha auspicato con successo di limitare gli obblighi di certificazione alle imprese che trattano più di 1 500 tonnellate di pellet di plastica all'anno.

Al di sotto di tale soglia sarà richiesta solo un'autodichiarazione. Inoltre, le imprese più piccole beneficeranno di un'assistenza speciale per conformarsi al nuovo regolamento.

Misure per prevenire l'inquinamento da microplastiche

I pellet di plastica contaminano l'acqua e il suolo, compresi i terreni agricoli, e danneggiano gli ecosistemi e la biodiversità. Una volta ingeriti, possono causare danni fisici o morte a specie marine e costiere, come tartarughe marine, uccelli marini e crostacei.

Le microplastiche sono persistenti, mobili ed estremamente difficili e costose da rimuovere dalla natura. Si trovano in tutto il mondo, anche in luoghi remoti, e nel corpo umano, sollevando serie preoccupazioni circa gli impatti di alta esposizione sulla salute umana.

Troppo spesso, l'onere ricade sulle comunità locali. Pertanto, gli operatori economici e i vettori dovranno seguire le migliori misure di gestione per prevenire, contenere e bonificare le perdite. Queste misure si basano sulle migliori pratiche del settore. Ad esempio, dovranno garantire che la qualità dell'imballaggio usato sia buona e smettere di usarlo se sta perdendo o setacciando. Per contenere le fuoriuscite, dovranno utilizzare dispositivi di raccolta come i vassoi di fuoriuscita e, quando è necessaria la pulizia, dovranno utilizzare aspirapolvere con capacità sufficiente.

Per sostenere gli operatori più piccoli, si applicheranno requisiti più leggeri alle microimprese e alle piccole imprese, che costituiscono una parte significativa della catena di approvvigionamento del pellet.

Gli organismi di normazione svilupperanno una metodologia armonizzata per aiutare gli operatori economici e i vettori a monitorare le loro perdite e a colmare le lacune nei dati. Ciò aumenterà la responsabilità e la consapevolezza dell'impatto delle diverse pratiche sull'ambiente e sulla salute umana.

Prossime tappe

Il Parlamento europeo e il Consiglio dovranno ora adottare formalmente il nuovo regolamento prima che possa entrare in vigore. Entrerà quindi in vigore 20 giorni dopo la pubblicazione nella Gazzetta ufficiale dell'UE.

Contesto

La necessità di affrontare l'inquinamento da microplastiche è stata individuata nella strategia dell'UE sulla plastica, nel piano d'azione per l'economia circolare e nel piano d'azione per l'inquinamento zero. L'approccio per raggiungere questo obiettivo è triplice: ridurre l'inquinamento da prodotti di plastica (poiché si degradano in microplastiche); limitare l'uso di microplastiche aggiunte intenzionalmente nei prodotti; e ridurre i rilasci non intenzionali di microplastiche.

Le norme concordate in via provvisoria, insieme alle restrizioni sulle microplastiche aggiunte intenzionalmente adottate il 25 settembre 2023, sono le prime misure dell'UE specificamente concepite per affrontare l'inquinamento da microplastiche alla fonte.

Insieme, contribuiscono all'obiettivo di ridurre le emissioni di microplastiche nell'ambiente del 30% entro il 2030 stabilito dal piano d'azione per l'inquinamento zero.

Documentazione

- **Pagina web sulle microplastiche**
https://environment.ec.europa.eu/topics/plastics/microplastics_en
- **Opuscolo sull'azione dell'UE contro l'inquinamento da microplastiche**
https://environment.ec.europa.eu/publications/brochure-eu-action-against-microplastic-pollution_en
- **Comunicato stampa sulle misure per ridurre l'inquinamento da microplastiche da pellet di plastica**
https://ec.europa.eu/commission/presscorner/detail/en/ip_23_4984
- **Strategia dell'UE sulla plastica**
https://environment.ec.europa.eu/strategy/plastics-strategy_en
- **Piano d'azione per l'inquinamento zero**
https://environment.ec.europa.eu/strategy/zero-pollution-action-plan_en

* * *

- **9 aprile 2025 - La Commissione autorizza l'uso di mais geneticamente modificato sicuro come alimento e mangime per animali**

In seguito alla valutazione scientifica favorevole dell'Autorità europea per la sicurezza alimentare (EFSA), la Commissione ha autorizzato tre mais geneticamente modificati per l'alimentazione umana e animale, sicuri come le loro controparti convenzionali. Questi mais sono stati sottoposti a una procedura di valutazione completa e rigorosa, che garantisce un elevato livello di protezione della salute umana e animale e dell'ambiente. Le decisioni della Commissione consentono solo l'importazione di questi mais geneticamente modificati per l'uso in alimenti e mangimi, ma non la loro coltivazione nell'UE. Le autorizzazioni sono valide per 10 anni e qualsiasi prodotto ottenuto da questo mais geneticamente modificato sarà soggetto alle severe norme dell'UE in materia di etichettatura e tracciabilità. La Commissione aveva l'obbligo legale di decidere su queste autorizzazioni dopo che gli Stati membri non avevano raggiunto una maggioranza qualificata a favore o contro l'autorizzazione.

Documentazione

- **Informazioni sugli organismi geneticamente modificati (OGM) nell'UE**
https://ec.europa.eu/food/plants/genetically-modified-organisms_en

* * *

- **9 aprile 2025 - La Commissione traccia la rotta per la leadership europea in materia di IA con un ambizioso piano d'azione per il continente dell'IA**

Diventare un leader globale nell'intelligenza artificiale (IA) è l'obiettivo del piano d'azione per il continente dell'IA. Come indicato dalla presidente von der Leyen al vertice d'azione sull'IA del febbraio 2025 a Parigi, questa ambiziosa iniziativa è destinata a trasformare le forti industrie tradizionali europee e il suo eccezionale bacino di talenti in potenti motori di innovazione e accelerazione dell'IA.

La corsa per la leadership nell'IA è tutt'altro che finita. Dai modelli di base all'avanguardia alle applicazioni specializzate di IA, il panorama dell'IA nell'UE è dinamico. È guidato dalla ricerca, dalle tecnologie emergenti e da un fiorente ecosistema di startup e scaleup. Il piano d'azione per il continente dell'IA rafforzerà le capacità di innovazione dell'Unione europea in materia di IA attraverso azioni e politiche incentrate su cinque pilastri fondamentali:

- 1. Costruire un'infrastruttura di dati e di calcolo dell'IA su larga scala**

La Commissione rafforzerà l'infrastruttura europea per l'IA e il supercalcolo con una rete di fabbriche di IA. 13 di queste fabbriche sono già installate nei principali supercomputer europei a livello mondiale. Sosterranno le start-up, l'industria e i ricercatori dell'UE nel campo dell'IA nello sviluppo di modelli e applicazioni di IA.

Come annunciato nella bussola per la competitività, l'UE contribuirà anche alla creazione di Gigafabbriche di IA. Si tratterà di strutture su larga scala dotate di circa 100.000 chip AI all'avanguardia, quattro volte di più delle attuali fabbriche di IA. Integreranno un'enorme potenza di calcolo e data center per addestrare e sviluppare modelli di intelligenza artificiale complessi su scala senza precedenti. Le Gigafabbriche di IA guideranno la prossima ondata di modelli di IA di frontiera e manterranno l'autonomia strategica dell'UE nei settori industriali e scientifici critici, richiedendo investimenti pubblici e privati. In tema è stato pubblicato un invito a manifestare interesse per i consorzi interessati.

Gli investimenti privati nelle Gigafabbriche saranno ulteriormente stimolati attraverso InvestAI, che mobilerà 20 miliardi di EUR di investimenti per un massimo di cinque Gigafabbriche di IA in tutta l'Unione.

Per stimolare gli investimenti del settore privato nella capacità del cloud e nei centri dati, la Commissione proporrà anche una legge sullo sviluppo del cloud e dell'IA. L'obiettivo è almeno triplicare la capacità dei data center dell'UE nei prossimi cinque-sette anni, dando priorità ai data center altamente sostenibili.

- 2. Aumentare l'accesso a dati di grandi dimensioni e di alta qualità**

Rafforzare l'innovazione dell'IA richiede anche l'accesso a grandi volumi di dati di alta qualità. Un elemento importante del piano d'azione è la creazione di laboratori di dati, che riuniscono e curano grandi volumi di dati di

alta qualità provenienti da diverse fonti nelle fabbriche di IA. Nel 2025 sarà avviata una strategia globale per l'Unione dei dati al fine di creare un vero mercato interno dei dati in grado di potenziare le soluzioni di IA.

3. Sviluppare algoritmi e promuovere l'adozione dell'IA nei settori strategici dell'UE

Nonostante il potenziale dell'IA, solo il 13,5 % delle imprese dell'UE ha adottato l'IA. Per sviluppare soluzioni di IA su misura, promuoverne l'uso industriale e la piena adozione nei settori pubblici e privati strategici dell'UE, nei prossimi mesi la Commissione lancerà la strategia "Applicare l'IA". L'infrastruttura europea per l'innovazione in materia di IA, comprese in particolare le fabbriche di IA e i poli europei dell'innovazione digitale (EDIH), svolgerà un ruolo importante nella presente strategia.

4. Rafforzare le competenze e i talenti in materia di IA

Per soddisfare la crescente domanda di talenti dell'IA, la Commissione agevolerà il reclutamento internazionale di esperti e ricercatori altamente qualificati nel settore dell'IA attraverso iniziative quali il bacino di talenti, l'azione Marie Skłodowska-Curie "MSCA Choose Europe" e i programmi di borse di studio per l'IA offerti dalla prossima Accademia per le competenze in materia di IA. Tali azioni contribuiranno a creare percorsi di migrazione legale per i lavoratori altamente qualificati di paesi terzi nel settore dell'IA e attireranno i migliori ricercatori ed esperti europei di IA in Europa. Svilupperà inoltre programmi di istruzione e formazione sull'IA e l'IA generativa in settori chiave, preparando la prossima generazione di specialisti dell'IA e sostenendo il miglioramento delle competenze e la riqualificazione dei lavoratori.

5. Semplificazione normativa

La legge sull'IA aumenta la fiducia dei cittadini nella tecnologia e offre agli investitori e agli imprenditori la certezza giuridica di cui hanno bisogno per espandere e diffondere l'IA in tutta Europa. La Commissione lancerà inoltre il Service Desk della legge sull'IA per aiutare le imprese a conformarsi alla legge sull'IA. Fungerà da punto di contatto centrale e da hub per le informazioni e gli orientamenti sulla legge sull'IA.

I prossimi passi

Con questo piano d'azione la Commissione avvia anche due consultazioni pubbliche, che si protrarranno fino al 4 giugno 2025, per dare ulteriore forma a queste iniziative del piano d'azione per il continente dell'IA.

- Una consultazione pubblica che invita tutte le parti interessate a condividere le loro opinioni sulla legge sullo sviluppo del cloud e dell'IA
- una consultazione pubblica sull'applicazione dell'IA per individuare le priorità dei portatori di interessi, le sfide per l'adozione dell'IA e la pertinenza delle soluzioni e degli approcci strategici proposti, comprese misure aggiuntive per garantire un'applicazione agevole e semplice della legge sull'IA.

Una terza consultazione pubblica sulla strategia per l'Unione dei dati sarà avviata a maggio.

Parallelamente, la Commissione organizzerà dialoghi con i rappresentanti dell'industria e del settore pubblico per contribuire a definire la strategia "Applicare l'IA". Tali dialoghi, insieme alle consultazioni pubbliche, individueranno esempi pertinenti di potenziale inutilizzato nell'adozione delle tecnologie di IA in settori specifici, la loro attuale integrazione nei processi aziendali e produttivi e le opportunità di espansione all'interno di tali settori e dell'economia in generale.

Contesto

Il 1° agosto 2024 è entrata in vigore la legge sull'IA e il 4 febbraio 2025 sono stati pubblicati orientamenti sulle pratiche di IA vietate. Il 24 gennaio 2024 la Commissione ha varato un pacchetto di misure per sostenere le start-up e le PMI europee nello sviluppo di un'IA affidabile. Il 9 luglio 2024 è entrato in vigore il regolamento dell'impresa comune EuroHPC modificato, che consente l'istituzione di fabbriche di IA. Il 10 dicembre 2024 sono stati selezionati sette consorzi per istituire fabbriche di IA, seguiti da altri sei consorzi il 12 marzo 2025. In occasione del vertice d'azione sull'IA tenutosi a Parigi l'11 febbraio 2025, la presidente von der Leyen ha annunciato InvestAI, un'iniziativa volta a mobilitare 200 miliardi di EUR di investimenti nell'IA in tutta Europa.

Documentazione

▪ Scheda informativa

https://ec.europa.eu/commission/presscorner/detail/en/fs_25_1014

Domande e risposte

- <https://digital-strategy.ec.europa.eu/en/faqs/qa-ai-continent-action-plan>
- Piano d'azione per il continente dell'IA**
<https://digital-strategy.ec.europa.eu/en/ai-continent-action-plan>
- Consultazione pubblica sull'applicazione della strategia di IA**
<https://digital-strategy.ec.europa.eu/en/applyai-strategy-public-consultation>
- Consultazione pubblica sulla legge sullo sviluppo del cloud e dell'IA**
<https://digital-strategy.ec.europa.eu/en/cloud-and-ai-development-public-consultation>
- Invito a manifestare interesse per le Gigafactories**
https://eurohpc-ju.europa.eu/document/download/47492db7-592e-4ad8-b672-9c822f94afa0_en?filename=AI%20GIGAFACTORIES%20CONSULTATION.pdf

* * *

- **10 aprile 2025 – Il Comitato europeo delle Regioni ha lanciato la rete dei consiglieri locali dell'UE**

Un nuovo rete per incentivare i rappresentanti politici eletti a livello locale e regionale a partecipare attivamente ai temi dell'Unione Europea e a valorizzarne i benefici per le loro comunità è stato ufficialmente inaugurato giovedì 10 aprile, come annunciato dal Comitato europeo delle Regioni (CdR).

La rete dei consiglieri locali dell'UE conta già 3.000 membri. Gestito congiuntamente dal CdR e dalla Commissione Europea, il progetto ha unito iniziative preesistenti per creare questa nuova piattaforma, con l'obiettivo di avvicinare il dibattito europeo alle realtà locali attraverso un dialogo più diretto con sindaci, presidenti regionali e consiglieri locali e regionali.

L'adesione è aperta a tutti gli eletti locali e regionali dell'UE. I membri hanno accesso a un'ampia gamma di strumenti e servizi, tra cui sessioni di formazione e workshop, personalizzati in base alle loro esigenze e interessi. Questi strumenti consentiranno ai partecipanti di comunicare in modo più efficace con i loro elettori sui temi europei, rafforzando il legame tra l'Europa e le comunità locali.

Documentazione

- **Per informazioni dettagliate: LINK**
https://eu-local-councillors.europa.eu/join-eu-local-councillors-network_en

* * *

- **10 aprile 2025 - Verso suoli più sani in Europa - Raggiunto l'accordo politico provvisorio tra il Parlamento europeo e il Consiglio sulla proposta della Commissione relativa a una direttiva sul monitoraggio e la resilienza del suolo.**

La legge sul monitoraggio del suolo metterà l'UE su un percorso verso suoli sani a beneficio dei cittadini, degli agricoltori, dei gestori del territorio e dell'ambiente.

Si tratta di un passo importante per affrontare le sfide urgenti in materia di salute del suolo che hanno un impatto su tutti i paesi europei, sulla resilienza della nostra catena alimentare e sull'economia in generale. La nuova legge contribuirà inoltre a rafforzare la resilienza dei suoli alle catastrofi naturali, alle ondate di calore e agli eventi meteorologici estremi, nonché ad altre sfide ambientali critiche, quali l'erosione, la contaminazione e la perdita di biodiversità.

L'obiettivo principale della nuova direttiva è introdurre un quadro per monitorare la salute del suolo in tutta l'UE che sia pragmatico e flessibile e basato sui sistemi nazionali di monitoraggio del suolo. Data la complessità del suolo, la direttiva lascia agli Stati membri molta flessibilità per adattare il loro approccio alle condizioni locali del suolo.

In linea con l'agenda di semplificazione, l'approccio graduale e pragmatico della direttiva manterrà basso l'onere per gli Stati membri. L'accordo ha inoltre prorogato la maggior parte dei termini per l'attuazione graduale della direttiva proposta dalla Commissione. Inoltre, gli Stati membri che ne hanno bisogno potranno ottenere

l'assistenza della Commissione per effettuare il campionamento, l'analisi e l'archiviazione del suolo. La direttiva non imporrà inoltre obblighi in materia di monitoraggio o miglioramento della salute e della resilienza del suolo ai proprietari e ai gestori dei terreni, compresi gli agricoltori.

Misure specifiche per garantire suoli più sani

L'accordo raggiunto prevede che gli Stati membri adottino le seguenti misure fondamentali:

- istituire un quadro di monitoraggio della salute del suolo completo e armonizzato, ma flessibile, con criteri per la salubrità del suolo;
- fornire sostegno ai gestori del suolo per migliorare la salute e la resilienza del suolo;
- attenuare l'impatto del consumo di suolo, come edifici e infrastrutture, sulla capacità del suolo di fornire altri servizi ecosistemici senza impedire l'autorizzazione di tali attività;
- Individuare i siti potenzialmente contaminati e gestirli per eliminare i rischi per la salute umana e l'ambiente nel rispetto del principio "chi inquina paga".

Prossime tappe

Il Parlamento europeo e il Consiglio dovranno ora adottare formalmente la nuova direttiva prima che possa entrare in vigore. Entrerà quindi in vigore 20 giorni dopo la pubblicazione nella Gazzetta ufficiale dell'UE, dopodiché gli Stati membri saranno tenuti a mettere in atto il quadro nazionale entro 3 anni affinché la direttiva funzioni.

Contesto

Il 5 luglio 2023 la Commissione ha adottato la sua proposta di direttiva sul monitoraggio e la resilienza del suolo. La direttiva è un elemento chiave del Green Deal europeo, della strategia per il suolo, della strategia sulla biodiversità e del piano d'azione per l'inquinamento zero.

Il degrado e la contaminazione del suolo comportano rischi significativi per la sicurezza alimentare, la biodiversità, la resilienza agli eventi climatici ed meteorologici estremi. Attualmente il 60-70% dei suoli nell'UE è in cattive condizioni di salute. Ad esempio, un miliardo di tonnellate di suolo viene spazzato via ogni anno a causa dell'erosione, con una perdita annuale di produttività agricola stimata in 1,25 miliardi di euro. I costi associati al degrado del suolo sono stimati a oltre 50 miliardi di euro all'anno.

La messa a disposizione dei dati sul suolo sosterrà l'innovazione e le soluzioni tecnologiche e organizzative, in particolare nelle pratiche agricole. Aiuterà gli agricoltori e gli altri proprietari terrieri ad attuare i metodi di trattamento più appropriati e li aiuterà ad aumentare la fertilità e la resa del suolo, riducendo al minimo il consumo di acqua e nutrienti. Inoltre, questi dati miglioreranno la nostra comprensione delle tendenze in materia di siccità, ritenzione idrica ed erosione, rafforzando la prevenzione e la gestione delle catastrofi. Suoli sani e dati migliori offrono ulteriori opportunità di reddito agli agricoltori e ai gestori del territorio, che possono essere ricompensati per il sequestro del carbonio nei suoli agricoli, ricevere pagamenti per i servizi ecosistemici o per aumentare il valore dei suoli sani e degli alimenti prodotti su di essi.

Documentazione

- **Proposta di direttiva della Commissione sul monitoraggio e la resilienza del suolo (5 luglio 2023)**
https://environment.ec.europa.eu/publications/proposal-directive-soil-monitoring-and-resilience_en
- **Sito web della Commissione sul suolo e sui terreni**
https://environment.ec.europa.eu/topics/soil-and-land_en

* * *

- **11 aprile 2025 - Organizzazione marittima internazionale (IMO) - Accordo di riferimento per raggiungere l'azzeramento delle emissioni nette del trasporto marittimo globale entro il 2050**

L'accordo rappresenta un passo significativo verso l'azzeramento delle emissioni nette di gas a effetto serra prodotte dal trasporto marittimo mondiale entro il 2050. Si tratta di un accordo storico nella lotta contro il cambiamento climatico, che segna un progresso significativo nella riduzione dell'impatto ambientale del settore marittimo su scala globale. Sebbene l'accordo non garantisca ancora il pieno contributo del settore al



raggiungimento degli obiettivi dell'accordo di Parigi, costituisce una solida base per avviare la necessaria transizione energetica del trasporto marittimo. L'UE e i suoi Stati membri hanno svolto un ruolo fondamentale nel garantire l'accordo e continueranno a impegnarsi attivamente in vista della sua adozione nell'ottobre 2025 e della sua attuazione nel 2027.

In linea con la strategia dell'IMO del 2023, l'accordo comprende una nuova misura che stabilisce uno standard globale per ridurre gradualmente l'intensità dei gas a effetto serra dei combustibili per uso marittimo. Essa disciplinerà il modo in cui dovrebbe essere "pulita" l'energia utilizzata da una nave, in base al suo impatto sul clima. La misura si applica all'intero ciclo di vita delle emissioni di gas a effetto serra dei carburanti per il trasporto marittimo. Utilizza criteri standardizzati e un sistema di certificazione comune per i combustibili che facilita condizioni di parità, indipendentemente dal luogo in cui un combustibile è prodotto, trasportato o utilizzato. Di conseguenza, eviterà che le emissioni si spostino verso altri settori e incoraggerà investimenti sostenibili che ridurranno le emissioni durante l'intero ciclo di vita in tutto il mondo. L'UE attende con interesse di rafforzare nel tempo le misure per rispettare pienamente gli impegni di decarbonizzazione assunti nella strategia dell'IMO per il 2023.

La nuova misura introduce inoltre un primo meccanismo globale di fissazione dei prezzi per le emissioni che, insieme a incentivi finanziari, incoraggerà le compagnie di navigazione a utilizzare i combustibili e le tecnologie più puliti sin dalle prime fasi. Ad esempio, le imprese saranno incentivate a investire in combustibili per uso marittimo a emissioni zero o prossime allo zero, come il metanolo rinnovabile e l'ammoniaca. Stimolando gli investimenti in questi combustibili più puliti, la misura contribuirà a ridurre l'impronta di gas a effetto serra del settore del trasporto marittimo.

Il meccanismo di fissazione dei prezzi si applicherà a una quota delle emissioni del trasporto marittimo internazionale a partire dal 2028, con un prezzo iniziale di 100 USD per tonnellata di CO₂. Ciò genererà entrate significative, stimate in 11-13 miliardi di USD all'anno, che saranno utilizzate per sostenere lo sviluppo e la diffusione di questi combustibili a emissioni zero e prossime allo zero. Le entrate generate dalla misura saranno inoltre destinate a sostenere una transizione giusta ed equa, garantendo che nessun paese sia lasciato indietro. Questi saranno condivisi equamente, con particolare attenzione ai paesi meno sviluppati e ai piccoli Stati insulari in via di sviluppo.

Prossime tappe

L'accordo dovrà essere confermato dall'Organizzazione marittima internazionale nell'ottobre 2025. Poiché i negoziati del nuovo accordo si sono conclusi, è giunto il momento che tutti i paesi inizino a lavorare all'attuazione del quadro. La Commissione valuterà inoltre la nuova misura globale per vedere in che modo interagisce con le attuali normative dell'UE in materia marittima, mantenendo l'integrità ambientale ed evitando al contempo un doppio onere significativo.

Contesto

La strategia dell'IMO per il 2023 stabilisce una chiara tabella di marcia per la riduzione delle emissioni di gas a effetto serra prodotte dal trasporto marittimo globale, con l'obiettivo di ridurre le emissioni di almeno il 20 % (rispetto al 30 %) entro il 2030 e di almeno il 70 % (rispetto all'80 %) entro il 2040, entrambi rispetto ai livelli del 2008; e conseguire l'azzeramento delle emissioni nette entro o intorno al 2050.

Questo accordo è un passo importante verso il raggiungimento degli obiettivi della strategia e dimostra l'impegno della comunità marittima internazionale a ridurre la sua impronta di carbonio e promuovere il suo sviluppo sostenibile.

Documentazione

■ La strategia dell'IMO per il 2023

https://ec.europa.eu/commission/presscorner/detail/en/ip_23_3745

* * *

- **11 aprile 2025 - Marchio del Patrimonio Europeo - Monitoraggio 2024: rapporto del Panel Europeo alla Commissione Europea**

Nel 2024 si è svolto il terzo monitoraggio dell'Azione del Marchio del Patrimonio Europeo (EHL), con l'obiettivo di valutare sessanta Siti designati. Il risultato principale è che tutti i Siti — venti alla terza verifica, diciotto alla seconda e ventidue alla prima — soddisfano ancora i criteri per il Marchio, come confermato dal Panel Europeo. Questo successo deriva dalla stretta collaborazione tra Siti, Coordinatori Nazionali, Commissione Europea, Ufficio EHL e Panel, in un anno di lavoro intenso.

Come già evidenziato nel rapporto del 2020, il motore di questo risultato è l'entusiasmo di chi opera nei Siti EHL, mobilitando risorse locali, regionali e nazionali. Il monitoraggio del 2024 ha richiesto un impegno straordinario: l'ambito è cresciuto del 57% rispetto al ciclo precedente e del 200% rispetto al primo, ma tempi e risorse disponibili sono rimasti invariati.

L'aumento dei Siti e il confronto con i rapporti precedenti hanno offerto nuove prospettive, non solo sui singoli Siti, ma anche sull'evoluzione dell'Azione EHL nell'ultimo decennio, evidenziandone il crescente impatto e valore.

Documentazione

- **European heritage label action**

<https://op.europa.eu/it/publication-detail/-/publication/b8f452ec-fb06-11ef-b7db-01aa75ed71a1>

* * *

- **11 aprile 2025 - Nuove norme per giocattoli più sicuri nell'UE**

La Commissione europea accoglie con favore l'accordo politico provvisorio tra il Parlamento europeo e il Consiglio sulle nuove norme di sicurezza dei giocattoli, a seguito della proposta di regolamento sulla sicurezza dei giocattoli presentata dalla Commissione il 28 luglio 2023.

Il nuovo regolamento vieterà l'uso di sostanze chimiche nocive, come i PFAS, gli interferenti endocrini e i bisfenoli, nei giocattoli. Tutti i giocattoli avranno un passaporto digitale del prodotto per impedire l'ingresso nell'UE di giocattoli non sicuri venduti online e offline. Il regolamento stabilisce norme più rigorose sulle vendite online e conferisce agli ispettori maggiori poteri per rimuovere dal mercato i giocattoli pericolosi. Ciò garantirà che i giocattoli importati siano sicuri per i consumatori quanto i giocattoli fabbricati nell'UE.

I nuovi requisiti

Sulla base delle norme esistenti, il nuovo regolamento sulla sicurezza dei giocattoli aggiornerà i requisiti di sicurezza che i giocattoli devono soddisfare per essere commercializzati nell'UE, indipendentemente dal fatto che siano fabbricati nell'UE o altrove. Più specificamente, l'accordo propone:

- **Migliore protezione contro le sostanze chimiche nocive:** Oltre alle sostanze già vietate, il nuovo regolamento vieterà l'uso di sostanze chimiche che colpiscono il sistema endocrino (interferenti endocrini) o il sistema respiratorio, quelle che possono creare allergie cutanee o sono tossiche per un organo specifico. Sarà inoltre vietato l'uso di pericolosi bisfenoli e sostanze per- e polifluoroalchiliche (PFAS) nei giocattoli.
- **Migliore utilizzo degli strumenti digitali:** con il nuovo regolamento, tutti i giocattoli dovranno avere un passaporto digitale del prodotto nel formato di un supporto dati, ad esempio un codice QR, sul giocattolo. I consumatori o le autorità vedranno facilmente il prodotto del giocattolo, la conformità e altre informazioni. Gli importatori dovranno presentare passaporti digitali dei prodotti alle frontiere dell'UE, anche per i giocattoli venduti online. Un nuovo sistema informatico esaminerà tutti i passaporti digitali dei prodotti alle frontiere esterne dell'UE e identificherà le spedizioni che necessitano di controlli dettagliati alle dogane. Saranno agevolati i controlli sui giocattoli da parte degli ispettori nazionali, in quanto le informazioni saranno prontamente disponibili nel passaporto digitale del prodotto. Ciò semplificherà le azioni contro i giocattoli non sicuri nell'UE e garantirà che tutti i produttori di giocattoli possano competere in modo equo ed equo.

Prossimo passo

L'accordo politico è ora soggetto all'approvazione formale del Parlamento europeo e del Consiglio. Entrerà in vigore dopo 20 giorni dalla pubblicazione nella Gazzetta ufficiale. Il regolamento prevede un periodo di transizione per consentire all'industria e alle autorità di adeguarsi alle nuove norme.

Documentazione

- **Valutazione della direttiva 2009/48/CE sulla sicurezza dei giocattoli**
<https://ec.europa.eu/info/law/better-regulation/>
- **Proposta di regolamento sulla sicurezza dei giocattoli**
https://single-market-economy.ec.europa.eu/publications/proposal-regulation-safety-toys_en

* * *

- **14 aprile 2025 - Consiglio "Affari esteri"**

Risultati principali

Guerra di aggressione russa contro l'Ucraina - Il Consiglio "Affari esteri" ha discusso dell'aggressione russa nei confronti dell'Ucraina, a seguito di un intervento in videoconferenza del ministro degli Affari esteri ucraino Andrii Sybiha, che ha aggiornato i suoi omologhi dell'UE in merito agli ultimi sviluppi sia a livello politico che sul campo. Il Consiglio ha discusso di sostegno militare dell'UE rafforzato. L'alta rappresentante ha sottolineato che l'UE è il maggior fornitore di aiuti militari all'Ucraina, nonché il massimo sostenitore dell'industria della difesa ucraina: quest'anno i paesi europei hanno impegnato finora oltre 23 miliardi di euro in aiuti militari per l'Ucraina.

Il Consiglio ha discusso anche della formazione dei militari ucraini mediante EUMAM Ucraina, che finora ha addestrato oltre 73 000 militari. Il Consiglio ha discusso di cos'altro si possa fare per quanto riguarda la missione. Relativamente all'iniziativa dell'alta rappresentante tesa a fornire all'Ucraina 2 milioni di munizioni, l'alta rappresentante ha annunciato che l'obiettivo è già stato realizzato per due terzi e che la grande maggioranza degli Stati membri ha convenuto che l'UE deve fare di più.

Infine il Consiglio ha esaminato lo stato di avanzamento delle sanzioni nei confronti della Russia e l'alta rappresentante ha annunciato che sono iniziati i lavori relativi al 17° pacchetto di sanzioni, incentrato sulla flotta ombra e su altri elementi.

Situazione in Medio Oriente, compresa la Siria - Il Consiglio "Affari esteri" ha proceduto a uno scambio di opinioni sul Medio Oriente, compresi gli sviluppi in Siria.

L'alta rappresentante ha aggiornato i ministri in merito alla sua recente visita nella regione e alle discussioni svoltesi in tale occasione relativamente al piano arabo di ripresa e ricostruzione.

L'alta rappresentante ha sottolineato l'estrema gravità della situazione complessiva e l'importanza fondamentale di riavviare i negoziati al fine di consentire la ripresa del cessate il fuoco, il rilascio degli ostaggi, l'accesso senza ostacoli e la distribuzione costante di assistenza umanitaria su larga scala verso Gaza e in tutto il territorio.

L'alta rappresentante ha affermato che il Consiglio ha accolto con favore il piano arabo, ma ha sottolineato che non contiene elementi importanti, quali i finanziamenti, la sicurezza e la governance di Gaza, e che l'UE coopererebbe con i suoi partner internazionali per portare avanti i lavori su tali temi.

Il Consiglio ha quindi tenuto una discussione sulla Siria, in particolare sull'opportunità di proseguire o meno con l'allentamento delle sanzioni dell'UE. In tale contesto l'alta rappresentante ha annunciato che il Consiglio ha convenuto di valutare il processo, ma anche di lavorare per proporre i passi successivi, tenendo presenti le condizionalità e gli elementi che per l'UE sono notoriamente inaccettabili.

Relazioni UE-Africa - Il Consiglio "Affari esteri" ha tenuto una discussione sulle relazioni tra l'UE e l'Unione africana (UA), il cui partenariato nel 2025 compie 25 anni.

L'alta rappresentante ha sottolineato che tutti gli Stati membri dell'UE auspicano un maggior dialogo con i paesi africani e che è importante non perderli a vantaggio di influenze esterne, quali la Russia o la Cina. Ha inoltre menzionato la prossima terza riunione ministeriale UE-UA, prevista per il 21 maggio a Bruxelles, e ha affermato che il Consiglio ha discusso dei risultati concreti con cui potrà contribuire al dibattito.

Il Consiglio ha poi discusso della situazione in Sudan, il quale, a due anni dall'inizio della guerra, sta affrontando una crisi umanitaria senza precedenti. La discussione ha riguardato la situazione umanitaria e la conferenza organizzata congiuntamente da UE, Francia, Germania e Regno Unito, che si terrà il 15 aprile a Londra.

Balcani occidentali - Il Consiglio ha proceduto a uno scambio di opinioni sulle relazioni dell'UE con i partner dei Balcani occidentali, concentrando l'attenzione su come rafforzare ulteriormente la cooperazione in materia di sicurezza e difesa di fronte a sfide politiche e su come promuovere la stabilità e la sicurezza regionali. Il dibattito dell'UE a 27 si è tenuto alla vigilia del Consiglio dopo il pranzo informale con i ministri degli Affari esteri di Balcani occidentali.

L'alta rappresentante ha sottolineato che la stabilità e la sicurezza della regione sono essenziali per l'UE.

Il Consiglio ha tenuto una discussione sulla situazione in Bosnia-Erzegovina e in Serbia e ha confermato la necessità che le relazioni tra Serbia e Kosovo si normalizzino.

Altre decisioni - Il Consiglio ha deciso di imporre misure restrittive nei confronti di altre sette persone e due entità responsabili di gravi violazioni dei diritti umani in Iran, compreso l'uso del sistema giudiziario come strumento di detenzione arbitraria.

Il Consiglio ha riesaminato il quadro dell'UE per il controllo delle esportazioni di armi, adottando una decisione che modifica la posizione comune del Consiglio che definisce norme comuni per il controllo delle esportazioni di tecnologia e attrezzature militari e approvando conclusioni al riguardo.

Il Consiglio ha aumentato l'importo di riferimento finanziario per EU BAM Rafah di oltre 4 300 000 di euro fino al 30 giugno 2025. Tale decisione consentirà di coprire i costi aggiuntivi risultanti dal trasferimento della missione al valico di frontiera di Rafah, autorizzato nel gennaio 2025 a seguito dell'accordo di cessate il fuoco a Gaza.

Documentazione

▪ **Il Consiglio dell'Unione europea**

<https://www.consilium.europa.eu/it/>

* * *

• **14 aprile 2025 - L'UE sospende le contromisure contro i dazi statunitensi per lasciare spazio ai negoziati**

L'Unione europea ha sospeso le sue contromisure sulle tariffe commerciali statunitensi ingiustificate per consentire il tempo e lo spazio per i negoziati UE-USA.

La pausa è stata annunciata per la prima volta dalla presidente della Commissione europea Ursula von der Leyen e avrà effetto giuridico dal 15 aprile.

La decisione, che sospende per un massimo di 90 giorni le contromisure previste dall'UE contro i dazi statunitensi sulle importazioni di acciaio e alluminio dell'UE, è stata presa in risposta al fatto che gli Stati Uniti hanno ritardato di 90 giorni le cosiddette tariffe reciproche.

In totale, le contromisure dell'UE sospese coprono 21 miliardi di EUR di esportazioni statunitensi.

Nell'ambito della spinta dell'UE a trovare un risultato negoziato con gli Stati Uniti, il commissario europeo per il commercio Maroš Šefčovič si è recato a Washington DC per tenere riunioni con i suoi omologhi statunitensi al fine di esplorare il terreno per una soluzione negoziata.

Come ha chiarito la presidente von der Leyen nella sua dichiarazione, l'UE vuole "dare una possibilità ai negoziati", ma se i colloqui non si rivelassero soddisfacenti, le contromisure dell'UE prenderanno il via.

Oltre a queste contromisure ora sospese contro i dazi statunitensi su acciaio e alluminio, proseguono i lavori preparatori su ulteriori contromisure dell'UE.

L'UE ritiene che le tariffe statunitensi siano ingiustificate e dannose, rischiando danni economici per entrambe le parti e per l'economia globale.

Prossime tappe - Il 14 aprile la Commissione ha adottato due atti giuridici che, rispettivamente, impongono e sospendono le sue contromisure:

- Il primo atto impone le contromisure dell'UE.
- Il secondo atto sospende tutte queste misure fino al 14 luglio 2025.

Contesto

Il 10 febbraio 2025 gli Stati Uniti hanno annunciato che avrebbero imposto dazi del 25 % sulle importazioni di acciaio e alluminio e di prodotti derivati. La presidente von der Leyen ha immediatamente avvertito che tali tariffe sono "negative per le imprese, peggiori per i consumatori" e darebbero luogo a una risposta europea ferma e proporzionata. Queste tariffe statunitensi sono state imposte il 12 marzo.

Le tariffe statunitensi fino al 25% si applicano all'acciaio e all'alluminio di livello industriale, ad altri semilavorati e prodotti finiti in acciaio e alluminio e anche ai loro prodotti commerciali derivati (dai pezzi meccanici ai ferri da maglia).

In risposta, l'UE ha annunciato un piano rapido e proporzionato per imporre contromisure alle esportazioni di beni statunitensi, affermando costantemente la sua preferenza per la ricerca di una soluzione negoziata con gli Stati Uniti.

Il 9 aprile gli Stati membri dell'UE hanno votato a favore della proposta della Commissione europea.

Più tardi, il 9 aprile, gli Stati Uniti hanno annunciato una pausa di 90 giorni su tutte le tariffe universali che hanno un impatto sull'UE e l'UE ha risposto rapidamente annunciando una pausa sulle contromisure previste.

Il 14 aprile la Commissione ha adottato due atti di esecuzione, uno che adotta le contromisure dell'UE e un altro che le sospende immediatamente.

Concretamente, il primo atto di esecuzione, che impone la risposta dell'UE:

- Calibra le misure del 2018 che riducono il livello dell'aliquota del dazio a un massimo del 25 % su tutta la linea e ne rivedono l'ambito di applicazione (allegato I).
- Introduce il nuovo pacchetto di contromisure per rispondere all'espansione dei dazi statunitensi sui nuovi prodotti e all'aumento dei dazi statunitensi sull'alluminio dal 10 al 25% (allegati II-IV).

Il secondo atto sospende tutte le misure fino al 14 luglio 2025.

Documentazione

- **Regolamento di esecuzione (UE) 2025/778 della Commissione, del 14 aprile 2025, relativo a misure di riequilibrio commerciale riguardanti determinati prodotti originari degli Stati Uniti d'America e che modifica il regolamento di esecuzione (UE) 2018/886**

https://eur-lex.europa.eu/legal-content/EN/TXT/?uri=OJ:L_202500778

- **Regolamento di esecuzione (UE) 2025/786 della Commissione, del 14 aprile 2025, che sospende le misure di riequilibrio commerciale relative a determinati prodotti originari degli Stati Uniti imposte dal regolamento di esecuzione (UE) 2025/778 e che modifica il regolamento di esecuzione (UE) 2023/2882**

https://eur-lex.europa.eu/legal-content/EN/TXT/?uri=OJ:L_202500786

* * *

- **14 aprile 2025 - Semplificazione: il Consiglio dà il via libera definitivo al meccanismo "stop the clock" per stimolare la competitività dell'UE e garantire la certezza del diritto alle imprese**

Il Consiglio ha dato il via libera definitivo a una delle proposte della Commissione il cui obiettivo è semplificare le norme dell'UE e quindi stimolare la competitività dell'UE. La proposta – la cosiddetta direttiva sul rinvio dei termini ("stop the clock") – rinvia le date di applicazione di taluni obblighi relativi alla rendicontazione societaria di sostenibilità e al dovere di diligenza delle imprese ai fini della sostenibilità, nonché il termine di recepimento delle disposizioni in materia di dovere di diligenza.

La proposta fa parte del pacchetto "omnibus I" adottato dalla Commissione alla fine del febbraio 2025 per semplificare la legislazione dell'UE in materia di sostenibilità. In considerazione delle implicazioni significative per la comunità imprenditoriale, il Consiglio e il Parlamento europeo hanno accordato alla proposta la massima priorità al fine di garantire alle imprese dell'UE la necessaria certezza del diritto per quanto riguarda i loro obblighi relativi alla rendicontazione e al dovere di diligenza.

I colegislatori dell'UE hanno pertanto sostenuto la proposta della Commissione di rinviare:

- di due anni l'entrata in applicazione degli obblighi di cui alla direttiva relativa alla rendicontazione societaria di sostenibilità (CSRD) per le grandi imprese che non hanno ancora avviato la rendicontazione e le PMI quotate, e
- di un anno il termine di recepimento e la prima fase dell'applicazione (riguardante le imprese più grandi) della direttiva relativa al dovere di diligenza delle imprese ai fini della sostenibilità (CSDDD)

Il rapido accordo concederà ai colegislatori il tempo per concordare modifiche sostanziali alla CSRD e alla CSDDD, proposte anch'esse dalla Commissione nell'ambito del pacchetto "omnibus I" sulla sostenibilità.

Prossime tappe

A seguito dell'adozione, l'atto legislativo sarà pubblicato nella Gazzetta ufficiale dell'UE ed entrerà in vigore il giorno successivo alla pubblicazione. Gli Stati membri dovranno recepire la direttiva nel loro diritto nazionale entro il 31 dicembre 2025.

Informazioni generali

Nell'ottobre 2024 il Consiglio europeo ha invitato l'insieme delle istituzioni, degli Stati membri e dei portatori di interessi dell'UE, in via prioritaria, a portare avanti i lavori, segnatamente per rispondere alle sfide individuate nelle relazioni di Enrico Letta ("Much more than a market") e di Mario Draghi ("The future of European competitiveness"). Nella dichiarazione di Budapest dell'8 novembre 2024 si è in seguito chiesto di "avviare una rivoluzione di semplificazione" che garantisca un quadro normativo chiaro, semplice e intelligente per le imprese e riduca drasticamente gli oneri amministrativi, normativi e di informazione, in particolare per le PMI.

Il 26 febbraio 2025, a seguito dell'invito dei leader dell'UE, la Commissione ha presentato due pacchetti "omnibus", volti a semplificare la legislazione in vigore rispettivamente nei settori della sostenibilità e degli investimenti. Il 20 marzo 2025 i leader hanno sollecitato i colegislatori a portare avanti, in via prioritaria e con un elevato livello di ambizione, i lavori sui pacchetti omnibus di semplificazione, nell'ottica di finalizzarli quanto prima nel 2025. Nella stessa occasione il Consiglio europeo ha specificamente invitato i colegislatori ad adottare il meccanismo di rinvio dei termini ("stop-the-clock") senza indugio e al più tardi entro giugno 2025.

Documentazione

- **Direttiva relativa alle date a decorrere dalle quali gli Stati membri devono applicare taluni obblighi relativi alla rendicontazione societaria di sostenibilità e al dovere di diligenza delle imprese ai fini della sostenibilità, 4 aprile 2025**
<https://data.consilium.europa.eu/doc/document/PE-6-2025-INIT/it/pdf>
- **Proposta di direttiva relativa alle date a decorrere dalle quali gli Stati membri devono applicare taluni obblighi relativi alla rendicontazione societaria di sostenibilità e al dovere di diligenza delle imprese ai fini della sostenibilità - Risultati della prima lettura del Parlamento europeo (Strasburgo, 3 aprile 2025)**
<https://data.consilium.europa.eu/doc/document/ST-7552-2025-INIT/en/pdf>
- **Proposta di direttiva relativa alle date a decorrere dalle quali gli Stati membri devono applicare taluni obblighi relativi alla rendicontazione societaria di sostenibilità e al dovere di diligenza delle imprese ai fini della sostenibilità - Proposta della Commissione, 26 febbraio 2025**
<https://data.consilium.europa.eu/doc/document/ST-6595-2025-INIT/it/pdf>

* * *

- **14-15 aprile 2025 - Riunione informale dei ministri dell'Occupazione e degli Affari Sociali**

Il 14 e 15 aprile 2025, a Varsavia, si è tenuto un incontro informale dei ministri dell'Occupazione e degli Affari Sociali (EPSCO), al quale hanno partecipato i ministri degli Stati membri dell'UE e la Vicepresidente della Commissione Europea, Roxana Minzatu. Presieduta da Agnieszka Dziemianowicz-Bąk, ministra per la Famiglia, il Lavoro e le Politiche Sociali, la riunione si è concentrata su temi cruciali come l'impatto della digitalizzazione sul mondo del lavoro e i diritti dei lavoratori, le politiche di integrazione attiva dei migranti e l'uguaglianza nel mercato del lavoro, con particolare attenzione alle responsabilità di cura.

L'impatto della digitalizzazione sul mondo del lavoro: i diritti dei lavoratori nell'era degli algoritmi, delle piattaforme e dell'intelligenza artificiale - I ministri hanno analizzato le sfide legate all'uso crescente di intelligenza artificiale e algoritmi nei luoghi di lavoro. Hanno riconosciuto i vantaggi delle nuove tecnologie, come l'aumento dell'innovazione e della produttività, ma hanno anche evidenziato i rischi, tra cui la scarsa trasparenza nei processi decisionali algoritmici, l'erosione dei diritti collettivi e il pericolo di una sorveglianza eccessiva dei dipendenti. È stato sottolineato che la progettazione e l'implementazione di queste tecnologie dovrebbero avvenire attraverso un dialogo costante con i partner sociali e i lavoratori. La ministra Dziemianowicz-Bąk ha ribadito che il dialogo sociale e una legislazione al passo con i cambiamenti tecnologici rappresentano le migliori garanzie per affrontare con successo la rivoluzione digitale.

Un punto centrale del dibattito è stato il ruolo del dialogo sociale nella gestione della trasformazione digitale. I ministri hanno concordato che per tutelare efficacemente i diritti dei lavoratori è necessaria una maggiore partecipazione di sindacati e rappresentanti dei dipendenti nei processi decisionali relativi all'adozione dell'IA. Hanno inoltre sottolineato la necessità di adattare la legislazione europea, incluse la Direttiva sul lavoro tramite piattaforme e l'AI Act, per garantire ai lavoratori il diritto all'informazione e alla consultazione.

Politiche di integrazione attiva dei migranti: sfide chiave e migliori pratiche - La seconda parte dell'incontro si è concentrata sulle politiche di integrazione negli Stati membri dell'UE. È emerso che un'integrazione efficace dei migranti non si limita all'accesso al mercato del lavoro, ma richiede anche supporto in ambiti come l'istruzione, la sanità e l'edilizia abitativa. I ministri hanno evidenziato l'importanza di migliorare i processi amministrativi, accelerando il riconoscimento delle qualifiche professionali e riducendo gli ostacoli burocratici non necessari.

Durante il confronto, è stata auspicata una discussione pubblica sull'immigrazione basata sui fatti, che si concentri sulle sfide reali e sulle relative soluzioni. È stata inoltre sottolineata l'esigenza di sviluppare normative trasparenti e armonizzate in materia di residenza legale, per favorire l'inclusione sociale e professionale dei migranti.

Uguaglianza nel mercato del lavoro: sostegno ai lavoratori con responsabilità di cura - Il terzo tema discusso è stato l'uguaglianza nel mercato del lavoro e il supporto ai lavoratori che devono conciliare l'attività lavorativa con le responsabilità di cura. È stato rilevato che la distribuzione ineguale delle responsabilità domestiche rappresenta un ostacolo significativo allo sviluppo professionale delle donne, contribuendo a una loro minore partecipazione al mercato del lavoro.

I ministri hanno posto l'accento sull'importanza di modalità di lavoro flessibili per promuovere una ripartizione più equa delle responsabilità di cura. Nel contesto della Direttiva sull'equilibrio tra vita lavorativa e privata, particolare attenzione è stata dedicata alla necessità di un maggiore sostegno alla cosiddetta "generazione sandwich", ossia coloro che si prendono cura contemporaneamente di figli e familiari anziani.

Il futuro del mercato del lavoro europeo - In conclusione, i ministri hanno convenuto sulla necessità di sviluppare ulteriormente politiche che promuovano l'uguaglianza occupazionale e supportino chi deve bilanciare lavoro e responsabilità familiari. L'incontro si è chiuso con l'impegno a continuare a collaborare su soluzioni innovative per conciliare vita professionale e privata e rafforzare i diritti dei lavoratori nell'era digitale.

Il prossimo incontro ministeriale EPSCO si terrà a giugno in Lussemburgo, con discussioni incentrate sulla lotta alla povertà e sulle sfide legate alla trasformazione demografica.

Documentazione

- Il Consiglio dell'Unione europea
<https://www.consilium.europa.eu/it/>

* * *

- **15 aprile 2025 - La Commissione investe 140 milioni di euro per implementare tecnologie digitali chiave**
La Commissione ha aperto nuovi bandi per un valore di 140 milioni di euro nell'ambito del Programma Europa Digitale (DIGITAL) per promuovere l'intelligenza artificiale (IA), sviluppare competenze digitali avanzate, espandere la rete dei Poli di Innovazione Digitale Europei (EDIH) e contrastare la disinformazione.



Dei 140 milioni, 55 milioni sono destinati a introdurre l'IA generativa nella pubblica amministrazione e nel settore agroalimentare, garantire il rispetto delle normative, sostenere l'Alleanza per i Processori e le Tecnologie dei Semiconduttori e gli spazi di dati.

Per potenziare le competenze digitali avanzate nell'UE, ulteriori 27 milioni finanzieranno la creazione di quattro nuove accademie digitali su quantum, IA e mondi virtuali.

Bandi per 11 milioni si concentreranno sul completamento e l'espansione della rete EDIH nei paesi associati, con un rafforzato focus sull'IA.

La Commissione destinerà inoltre 47 milioni all'implementazione e all'uso ottimale di nuove tecnologie digitali, supportando anche la rete dei Centri per un Internet più Sicuro. Di questi, 5 milioni finanzieranno la creazione di una Rete Europea di Fact-Checker, in linea con le linee guida politiche 2024-2029 della Presidente Ursula von der Leyen. Elementi chiave includono un sistema di protezione per i fact-checker contro le molestie, un archivio di verifiche e una capacità di risposta per situazioni di emergenza.

Tutti i bandi chiuderanno il 2 settembre 2025.

I bandi per le competenze digitali avanzate e la rete EDIH contribuiscono agli obiettivi della Piattaforma per le Tecnologie Strategiche per l'Europa (STEP), l'iniziativa della Commissione per promuovere lo sviluppo e la produzione di tecnologie critiche nell'UE. Questi sono i primi bandi del Programma di Lavoro DIGITAL 2025-2027, che si concentra sull'implementazione di tecnologie innovative di nuova generazione in Europa.

Documentazione

- **Ulteriori informazioni sui bandi e il processo di candidatura sono disponibili sul Portale dei Finanziamenti e delle Gare d'Appalto dell'UE.**

<https://ec.europa.eu/info/funding-tenders/opportunities/portal/screen/opportunities/calls-for-proposals?order=DESC&pageNumber=1&pageSize=50&sortBy=startDate&isExactMatch=true&status=31094501,31094502,31094503&frameworkProgramme=43152860>

* * *

- **15 aprile 2025 - La Commissione interviene per semplificare l'attuazione del regolamento dell'UE sulla deforestazione**

La Commissione apporta ulteriori semplificazioni e riduce gli oneri amministrativi per agevolare l'attuazione del regolamento dell'UE sulla deforestazione. In tale contesto, ha pubblicato nuovi documenti di orientamento in vista dell'entrata in vigore del regolamento alla fine di quest'anno per gli Stati membri, gli operatori e i commercianti. Con questi chiarimenti e semplificazioni, la Commissione risponde anche ai riscontri dei suoi partner internazionali.

Con le semplificazioni in oggetto, la Commissione mantiene il suo impegno nei confronti del Parlamento europeo e del Consiglio, garantendo nel contempo la certezza normativa entro i limiti del regolamento.

Gli orientamenti aggiornati e le domande frequenti forniranno alle imprese, alle autorità degli Stati membri dell'UE e ai paesi partner ulteriori misure semplificate e chiarimenti su come dimostrare che i loro prodotti sono a deforestazione zero. Entrambi i documenti riflettono il contributo degli Stati membri, dei paesi partner, delle imprese e dell'industria. Ciò garantirà anche un'attuazione armonizzata della normativa in tutta l'UE.

Le semplificazioni introdotte saranno ulteriormente integrate da un atto delegato, pubblicato per una consultazione pubblica. La legge fornisce ulteriori chiarimenti e semplificazioni sull'ambito di applicazione dell'EUDR, rispondendo alla richiesta delle parti interessate di orientamenti su categorie specifiche di prodotti. In questo modo si eviteranno anche inutili costi amministrativi per gli operatori economici e le autorità.

Infine, la Commissione sta attualmente ultimando il sistema di analisi comparativa per paese mediante un atto di esecuzione. Sarà adottata entro il 30 giugno 2025 a seguito di discussioni con gli Stati membri.

Insieme, tutte queste misure porteranno a una riduzione attualmente stimata del 30% dei costi amministrativi e degli oneri per le imprese. Ciò garantirà un'attuazione semplice, equa ed efficiente in termini di costi di questo

atto legislativo fondamentale. L'EUDR ha già portato a sviluppi positivi e ad azioni sul campo per combattere la deforestazione, i cambiamenti climatici e la perdita di biodiversità.

Principali misure di semplificazione

Con i nuovi documenti di orientamento, la Commissione ha introdotto una serie di misure di semplificazione, ad esempio:

- Le grandi imprese possono riutilizzare le dichiarazioni di dovuta diligenza esistenti quando le merci, precedentemente sul mercato dell'UE, sono reimportate. Ciò significa che è necessario presentare meno informazioni nel sistema informatico;
- Un rappresentante autorizzato può ora presentare una dichiarazione di dovuta diligenza per conto dei membri dei gruppi societari;
- Le imprese saranno autorizzate a presentare dichiarazioni di dovuta diligenza ogni anno anziché per ogni spedizione o lotto immesso sul mercato dell'UE;
- Chiarimento di "accertare" che è stata effettuata la dovuta diligenza, in modo che le grandi imprese a valle beneficino di obblighi semplificati (si applica ora l'obbligo giuridico minimo di raccogliere i numeri di riferimento della dichiarazione di dovuta diligenza (DDS) dai loro fornitori e di utilizzare tali riferimenti per le proprie comunicazioni DDS).

Tutte le misure aggiornate dovrebbero ridurre in modo significativo il numero di dichiarazioni di dovuta diligenza che le imprese devono presentare, rispondendo alle principali richieste del settore. L'obiettivo di queste semplificazioni per le dichiarazioni di dovuta diligenza è garantire un inserimento dei dati facile ed efficiente per tutti gli utenti.

Dal 2024 la Commissione ha rafforzato il dialogo con i paesi terzi, le imprese, la società civile e i partner globali per facilitare l'attuazione e sostenere la preparazione attraverso riunioni dedicate e formazioni online, in linea con il nostro quadro strategico per la cooperazione e l'impegno.

La Commissione continuerà a rispondere ai riscontri dei portatori di interessi, degli Stati membri dell'UE e dei paesi partner per assistere i commercianti e gli operatori nell'attuazione sul campo e fornire ulteriori orientamenti, se necessario.

Nel 2024 la Commissione ha già tenuto oltre 300 riunioni specifiche sull'EUDR con i portatori di interessi, compresi i partner globali, per facilitarne l'attuazione. Per sostenere la preparazione, la Commissione ha già offerto oltre 50 webinar con 15 500 posti per corsi di formazione online sull'uso del sistema di informazione aperti a tutte le parti interessate, sostenuti da video online in più lingue e da un sistema di formazione per la familiarizzazione.

La Commissione ha inoltre intensificato il sostegno ai partner globali nell'ambito dell'iniziativa Team Europa sulle catene del valore a deforestazione zero (86 milioni di EUR) per sostenere i paesi partner nella transizione verso catene del valore sostenibili, a deforestazione zero e legali.

Contesto

Il regolamento dell'UE sulla deforestazione mira a garantire che i beni chiave nel mercato dell'UE non contribuiscano alla deforestazione e al degrado forestale sia nell'UE che a livello mondiale. La deforestazione e il degrado forestale sono fattori significativi dei cambiamenti climatici e della perdita di biodiversità. Ancor prima di entrare in applicazione, il regolamento ha portato maggiore trasparenza nelle catene di approvvigionamento, ha indotto cambiamenti positivi sia nel settore pubblico che in quello privato e ha aperto nuove opportunità di mercato per i prodotti a deforestazione zero nell'UE.

Le versioni dello scorso anno delle FAQ e delle linee guida incorporavano già il feedback del settore, introducendo soluzioni che riducevano efficacemente la burocrazia per le aziende pur mantenendo gli obiettivi del regolamento. Gli aggiornamenti semplificano ulteriormente l'applicazione delle norme per le imprese.

Il sistema d'informazione EUDR è stato inaugurato il 4 dicembre 2024 ed è disponibile in tutte le lingue dell'UE. Gli operatori possono già presentare e gestire le loro dichiarazioni di dovuta diligenza. Inoltre, la presentazione e la

gestione delle dichiarazioni di dovuta diligenza sono agevolate dall'interfaccia per programmi applicativi (API) introdotta nel sistema informativo.

L'UE sta aumentando il suo sostegno ai paesi produttori, anche attraverso un'apposita iniziativa Team Europa incentrata su catene di approvvigionamento a deforestazione zero e programmi specifici. Collabora inoltre con i principali paesi consumatori per promuovere una transizione globale verso catene di approvvigionamento agricole sostenibili.

Documentazione

- **Pagina sulla politica dell'EUDR**

https://environment.ec.europa.eu/topics/forests/deforestation/regulation-deforestation-free-products_en

* * *

- **15 aprile 2025 - Il servizio Copernicus dell'UE sul cambiamento climatico ha pubblicato il rapporto annuale sullo stato del clima in Europa per il 2024**

Nel 2024, l'Europa è stata il continente che si è riscaldato più rapidamente, secondo il rapporto europeo sullo stato del clima. L'Europa ha vissuto l'anno più caldo mai registrato, con almeno 335 vittime e circa 413.000 persone colpite.

Basato su dati e analisi scientifiche, il rapporto annuale conferma la tendenza continua all'aumento delle temperature e al cambiamento climatico in tutta Europa.

I dati dell'ultimo anno riportano temperature annuali record in quasi metà dell'Europa, insieme a ripetuti eventi meteorologici come tempeste violente e vaste inondazioni. Nel 2024, l'Europa ha anche sperimentato una netta frattura climatica: l'Est ha affrontato caldo e siccità estremi, mentre l'Ovest è stato caldo e insolitamente umido, con le inondazioni più estese dal 2013. La temperatura della superficie marina ha raggiunto livelli record, con 0,7 °C sopra la media.

Il rapporto europeo sullo stato del clima sottolinea ancora una volta la necessità per l'Europa di diventare climaticamente neutra e resiliente, accelerando la transizione verso energie pulite e l'adozione di fonti rinnovabili e misure di efficienza energetica.

Come evidenziato dalla valutazione europea dei rischi climatici dello scorso anno, l'Europa è il continente che si riscalda più velocemente, con temperature che aumentano circa due volte più rapidamente rispetto alla media globale.

L'UE si è impegnata a diventare climaticamente neutra entro il 2050 e ha adottato obiettivi e normative per ridurre le emissioni di gas serra di almeno il 55% entro il 2030. La Commissione ha pubblicato una comunicazione nell'aprile 2024 su come preparare efficacemente l'UE ai rischi climatici e rafforzare la resilienza climatica. Presenterà un piano europeo di adattamento al clima nel 2026.

Documentazione

- **Per maggiori informazioni**

<https://climate.copernicus.eu/esotc/2024>

- **Il rapporto annuale**

<https://climate.copernicus.eu/european-state-climate-striking-east-west-contrast-and-widespread-flooding-europes-warmest-year>

* * *

- **16 aprile 2025 - Direttiva Habitat: Il Consiglio approva la proposta mirata per modificare lo status di protezione del lupo**

I rappresentanti degli Stati membri (Coreper) hanno approvato il mandato del Consiglio per modificare lo status di protezione del lupo, allineando la legislazione dell'UE alla Convenzione di Berna aggiornata. Il mandato include un emendamento mirato della direttiva Habitat – la legge dell'UE che attua la Convenzione di Berna – per riflettere il livello di protezione rivisto dei lupi, da "strettamente protetti" a "protetti".

L'obiettivo è fornire maggiore flessibilità nella gestione delle popolazioni di lupi nei paesi dell'UE, al fine di migliorare la coesistenza e ridurre l'impatto della crescente popolazione della specie, incluse le sfide socioeconomiche. Gli Stati membri possono mantenere livelli di protezione più rigorosi.

La posizione del Consiglio non prevede modifiche rispetto alla proposta iniziale della Commissione su questo emendamento mirato della direttiva Habitat.

I rappresentanti degli Stati membri hanno sostenuto l'obiettivo di allineare la legislazione dell'UE alla recente decisione della Convenzione di Berna, entrata in vigore il 7 marzo 2025, a seguito della proposta dell'UE di modificare lo status di protezione del lupo da specie strettamente protetta a specie protetta.

Sebbene i lupi non saranno più sotto lo status di specie strettamente protette, gli Stati membri dovranno comunque garantire uno stato di conservazione favorevole per il lupo e applicare misure di monitoraggio che potrebbero portare a divieti temporanei o locali di caccia. Inoltre, i finanziamenti e il supporto dell'UE rimarranno disponibili per misure di coesistenza e prevenzione, e gli aiuti di Stato per compensare gli agricoltori colpiti potranno rimanere in vigore.

Tuttavia, gli Stati membri avranno ancora la possibilità di classificare il lupo come specie strettamente protetta nella loro legislazione nazionale e di adottare misure più rigorose per la sua protezione.

Prossimi passi

Il Parlamento Europeo intende adottare la sua posizione a maggio 2025. Se questa posizione sarà identica al mandato del Consiglio, il Consiglio adotterà formalmente la direttiva modificativa.

Documentazione

- **Proposta della Commissione su una modifica mirata dello status di protezione del lupo (7 marzo 2025)**
<https://data.consilium.europa.eu/doc/document/ST-7018-2025-INIT/it/pdf>

* * *

- **16 aprile 2025 - La Commissione propone di anticipare gli elementi del patto sulla migrazione e l'asilo nonché un primo elenco dell'UE di paesi di origine sicuri**

La Commissione propone di accelerare l'attuazione di alcuni aspetti del patto sulla migrazione e l'asilo, adottato l'anno scorso e che dovrebbe entrare in applicazione nel giugno 2026. La Commissione propone di anticipare due elementi chiave del regolamento sulle procedure di asilo al fine di aiutare gli Stati membri a trattare le domande di asilo in modo più rapido ed efficiente per i richiedenti le cui domande rischiano di essere infondate.

Inoltre, e per sostenere lo stesso obiettivo, la Commissione propone di avvalersi di una delle novità del patto e di istituire un elenco UE di paesi di origine sicuri, i cui cittadini vedranno le loro domande trattate in una procedura accelerata o di frontiera.

Anticipazione degli elementi chiave del patto: La Commissione propone di applicare due importanti norme nell'ambito del patto già prima dell'entrata in vigore del patto nel giugno del prossimo anno. Si tratta di:

- **Soglia del tasso di riconoscimento del 20%:** Gli Stati membri possono applicare la procedura di frontiera o una procedura accelerata alle persone provenienti da paesi in cui, in media, il 20 % o meno dei richiedenti beneficia di protezione internazionale nell'UE.
- **I paesi terzi sicuri e i paesi di origine sicuri possono essere designati con eccezioni,** offrendo agli Stati membri una maggiore flessibilità escludendo regioni specifiche o categorie chiaramente identificabili di individui.

La Commissione propone inoltre di istituire un primo elenco UE di paesi di origine sicuri. Alcuni Stati membri dispongono già di elenchi nazionali di paesi di origine sicuri. Un elenco dell'UE li integrerà e sosterrà un'applicazione più uniforme del concetto, che consente agli Stati membri di trattare le domande di asilo dei cittadini dei paesi inclusi nell'elenco in una procedura accelerata, sulla base del fatto che è improbabile che le loro domande siano accolte.

La Commissione propone di istituire un primo elenco dell'UE che copra il Kosovo, il Bangladesh, la Colombia, l'Egitto, l'India, il Marocco e la Tunisia.

La Commissione sta inoltre considerando che i paesi candidati all'adesione all'UE soddisfano, in linea di principio, i criteri per essere designati paesi di origine sicuri poiché, nell'ambito del loro percorso di adesione all'UE, si stanno adoperando per raggiungere la stabilità delle istituzioni che garantiscono la democrazia, lo Stato di diritto, i diritti umani e il rispetto e la protezione delle minoranze. Un paese candidato sarebbe escluso solo in determinate circostanze specifiche: violenza indiscriminata in situazioni di conflitto, sanzioni adottate dal Consiglio nei confronti di tale paese o un tasso di riconoscimento a livello dell'UE dei richiedenti asilo superiore al 20 %.

La proposta della Commissione si basa su un'analisi dell'Agenzia dell'UE per l'asilo e di altre fonti, comprese le informazioni fornite dagli Stati membri, dall'UNHCR e dal SEAE.

L'elenco dell'UE dei paesi di origine sicuri può essere ampliato o rivisto nel tempo. I paesi possono anche essere sospesi o rimossi dall'elenco qualora non soddisfino più i criteri per essere designati come paese di origine sicuro.

La designazione come paese di origine sicuro non costituisce una garanzia di sicurezza per tutti i cittadini di tale paese. Gli Stati membri devono effettuare una valutazione individuale di ciascuna domanda di asilo, indipendentemente dal fatto che una persona provenga o meno da un paese di origine sicuro.

Prossime tappe

Spetta ora al Parlamento europeo e al Consiglio approvare la proposta.

Documentazione

- **Proposta di modifica del regolamento 2024/1348 per quanto riguarda l'istituzione di un elenco di paesi di origine sicuri a livello dell'Unione**

https://home-affairs.ec.europa.eu/proposal-eu-list-safe-countries-origin_en

- **Patto sulla migrazione e l'asilo – MEMO esplicativo**

https://ec.europa.eu/commission/presscorner/detail/en/qanda_24_1865#general-questions

* * *

- **16 aprile 2025 - La Commissione presenta un piano per promuovere prodotti circolari ed efficienti nell'UE**

La Commissione europea ha adottato il piano di lavoro 2025-2030 per il regolamento sulla progettazione ecocompatibile dei prodotti sostenibili (ESPR) e il regolamento sull'etichettatura energetica.

Il piano fornisce un elenco di prodotti che dovrebbero essere considerati prioritari per introdurre specifiche di progettazione ecocompatibile ed etichettatura energetica nei prossimi cinque anni. Ciò promuoverà prodotti sostenibili, riparabili, circolari ed efficienti sotto il profilo energetico in tutta Europa, in linea con l'accordo industriale pulito e la bussola per la competitività.

I prodotti prioritari per la progettazione ecocompatibile e i requisiti in materia di etichettatura energetica sono acciaio e alluminio, prodotti tessili (con particolare attenzione all'abbigliamento), mobili, pneumatici e materassi. Questi sono stati selezionati in base al loro potenziale di realizzare l'economia circolare.

Requisiti armonizzati di sostenibilità dei prodotti a livello dell'UE rafforzeranno il mercato unico, eviteranno gli ostacoli agli scambi, miglioreranno la parità di condizioni, ridurranno gli oneri amministrativi e rafforzeranno la competitività globale delle imprese che offrono prodotti sostenibili.

Inoltre, la Commissione introdurrà misure orizzontali ai requisiti in materia di riparabilità per prodotti quali l'elettronica di consumo e i piccoli elettrodomestici. Ciò includerà l'introduzione di un punteggio di riparabilità per i prodotti con il maggior potenziale e requisiti sulla riciclabilità delle apparecchiature elettriche ed elettroniche.

La selezione dei prodotti inclusi nel presente piano di lavoro si basa su un processo inclusivo con le parti interessate e riflette sia il contributo delle parti interessate che quello degli Stati membri. Si basa su un'analisi tecnica approfondita e su criteri connessi in particolare agli obiettivi dell'UE in materia di clima, ambiente ed efficienza energetica, nonché su un ampio processo di consultazione, anche attraverso il forum sulla progettazione ecocompatibile.

I futuri requisiti in materia di progettazione ecocompatibile ed etichettatura energetica per i prodotti selezionati riguarderanno due elementi:

- prestazioni del prodotto, quali durata minima, efficienza energetica e delle risorse minime, disponibilità di pezzi di ricambio o contenuto riciclato minimo;
- e/o informazioni sul prodotto, comprese le principali caratteristiche del prodotto, quali l'impronta di carbonio e ambientale del prodotto. Le informazioni sui prodotti saranno rese disponibili principalmente tramite il passaporto digitale dei prodotti o, per i prodotti con etichette energetiche, tramite il registro europeo dei prodotti per l'etichettatura energetica (EPREL).

Nell'elaborare specifiche per la progettazione ecocompatibile, la Commissione presterà attenzione alle esigenze delle PMI, in particolare delle microimprese e delle piccole imprese a media capitalizzazione, e garantirà loro un sostegno su misura.

Prossime tappe - Le specifiche per la progettazione ecocompatibile e l'etichettatura energetica saranno stabilite mediante atti delegati per prodotto o per gruppi di prodotti simili. Ciò si baserà su studi preparatori approfonditi e valutazioni d'impatto. Coinvolgerà i portatori di interessi e le parti interessate durante l'intero processo, anche nel forum sulla progettazione ecocompatibile di recente istituzione. Per quanto riguarda alcuni prodotti connessi all'energia, i lavori in corso nell'ambito della direttiva sulla progettazione ecocompatibile dovrebbero proseguire e i requisiti pertinenti saranno adottati entro il 31 dicembre 2026.

Contesto - Il regolamento sulla progettazione ecocompatibile dei prodotti sostenibili (ESPR) mira a migliorare la sostenibilità dei prodotti immessi sul mercato dell'UE aumentandone la circolarità, la prestazione energetica, la riciclabilità e la durabilità, migliorando nel contempo il mercato unico e rafforzando la competitività e la resilienza dell'economia dell'UE. Adottato nel luglio 2024, si basa sull'approccio sperimentato con successo nell'ambito degli attuali quadri dell'UE in materia di progettazione ecocompatibile ed etichettatura energetica.

Insieme al regolamento quadro sull'etichettatura energetica (ELFR), l'ESPR facilita la scelta dei consumatori a favore di prodotti più sostenibili ed efficienti sotto il profilo energetico.

Il piano di lavoro prosegue i lavori avviati su 16 prodotti connessi all'energia (quali lavastoviglie, motori elettrici, caricabatterie o display per veicoli elettrici) del piano di lavoro per la progettazione ecocompatibile e l'etichettatura energetica 2022-2024.

Documentazione

- Piano di lavoro sulla progettazione ecocompatibile dei prodotti sostenibili e sull'etichettatura energetica 2025-2030
https://environment.ec.europa.eu/document/5f7ff5e2-ebe9-4bd4-a139-db881bd6398f_en
- Regolamento sulla progettazione ecocompatibile dei prodotti sostenibili
<https://eur-lex.europa.eu/legal-content/EN/TXT/?uri=CELEX%3A32024R1781&qid=1719580391746>
- Pagina web della Commissione europea sul regolamento sui prodotti sostenibili
https://commission.europa.eu/energy-climate-change-environment/standards-tools-and-labels/products-labelling-rules-and-requirements/ecodesign-sustainable-products-regulation_en
- Progettazione ecocompatibile ed etichettatura energetica dei prodotti connessi all'energia
https://commission.europa.eu/energy-climate-change-environment/standards-tools-and-labels/products-labelling-rules-and-requirements/energy-label-and-ecodesign_en
- Forum sulla progettazione ecocompatibile
<https://ec.europa.eu/transparency/expert-groups-register/screen/expert-groups/consult?lang=en&groupID=3969&fromCallsApplication=true>
- Registro europeo dei prodotti per l'etichettatura energetica (EPREL)
<https://eprel.ec.europa.eu/screen/home>
- Documento di lavoro dei servizi della Commissione
https://environment.ec.europa.eu/document/58d99731-d594-4012-afba-fb52aad01a73_en

* * *

- **22 aprile 2025 - Bilancio dell'UE - Nuove modifiche mirate agli attuali programmi di finanziamento dell'UE sosterranno investimenti più rapidi, flessibili e coordinati nella base industriale e tecnologica di difesa europea (EDTIB).**

Nell'ambito di un nuovo regolamento volto a stimolare gli investimenti nel settore della difesa nell'ambito del bilancio dell'UE proposto dalla Commissione, l'UE rafforzerà la sua preparazione in materia di difesa per il 2030 e attuerà il piano ReArm Europe.

Le modifiche proposte miglioreranno la capacità dell'UE e degli Stati membri di sviluppare, ampliare e innovare le principali capacità di difesa, semplificando nel contempo l'accesso ai fondi dell'UE per i progetti nel settore della difesa.

La proposta amplia l'ambito di applicazione della piattaforma per le tecnologie strategiche per l'Europa (STEP) per includervi le tecnologie e i prodotti per la difesa, in particolare quelli identificati come capacità prioritarie nel recente Libro bianco sulla preparazione 2030 in materia di difesa europea. Tale approccio garantisce che STEP sostenga efficacemente lo sviluppo di tecnologie all'avanguardia essenziali per la preparazione dell'UE in materia di difesa, assegnando un sigillo STEP a progetti selezionati nell'ambito del Fondo europeo per la difesa, di Orizzonte Europa e del programma Europa digitale. L'estensione dell'ambito di applicazione della STEP dovrebbe inoltre stimolare gli investimenti nelle tecnologie critiche per la difesa nell'ambito della politica di coesione finanziata dal bilancio dell'UE, in particolare nell'ambito degli obiettivi specifici del Fondo europeo di sviluppo regionale (FESR) e del Fondo di coesione (FC). Questo approccio garantisce che STEP sostenga efficacemente lo sviluppo di tecnologie all'avanguardia essenziali per la preparazione dell'UE in materia di difesa.

Attraverso il regolamento Orizzonte Europa, la portata del Consiglio europeo per l'innovazione (CEI) comprenderà le start-up che si occupano di innovazioni a duplice uso e connesse alla difesa. L'obiettivo è promuovere un ecosistema dinamico dell'innovazione che acceleri lo sviluppo e la diffusione di tecnologie a duplice uso e di difesa all'avanguardia, come l'IA e la cibersecurity.

Anche il programma Europa digitale (DEP) dovrebbe essere ampliato per includere le applicazioni a duplice uso. Ciò offrirà un sostegno fondamentale alle tecnologie di difesa, in particolare nello sviluppo e nella gestione delle Gigafabbriche di IA. Queste fabbriche sono vitali per aumentare la produzione di tecnologie avanzate con capacità a duplice uso che sono rilevanti sia per il settore civile che per quello della difesa.

Basandosi sulla recente proposta della Commissione nell'ambito della revisione intermedia della politica di coesione, il regolamento introduce un'ulteriore flessibilità nell'utilizzo dei finanziamenti dell'UE per rafforzare un'industria europea della difesa solida e competitiva. In particolare, il regolamento include una "clausola di sbarco" nell'ambito sia del Fondo europeo per la difesa (FED) che della legge a sostegno della produzione di munizioni (ASAP). Questa disposizione consente agli Stati membri, su base completamente volontaria, di trasferire le risorse loro assegnate nell'ambito dei fondi della politica di coesione a questi due programmi. Anche la durata dell'ASAP è prorogata fino al 31 dicembre 2026.

Infine, il sostegno alla mobilità militare e alle infrastrutture digitali a duplice uso è rafforzato mediante modifiche al meccanismo per collegare l'Europa (MCE). In primo luogo, creerà condizioni più favorevoli affinché gli Stati membri trasferiscano i fondi di coesione all'MCE per progetti di infrastrutture di trasporto a duplice uso. In secondo luogo, amplierà il programma digitale dell'MCE per sostenere le capacità digitali a duplice uso, come il cloud, l'intelligenza artificiale e i sistemi 5G, tra gli altri.

I prossimi passi - Questo pacchetto di modifiche proposte integrerà il pacchetto omnibus di semplificazione della difesa, che dovrebbe essere presentato dalla Commissione nel giugno 2025. Semplificherà ulteriormente i regolamenti e i processi dell'UE per consentire investimenti e cooperazione più rapidi ed efficienti nel settore della difesa in tutti gli Stati membri.

Contesto - L'iniziativa è in linea con gli obiettivi del Libro bianco congiunto "Difesa europea - Prontezza 2030". Stabilisce un percorso chiaro per l'UE al fine di sostenere lo sviluppo delle capacità di difesa necessarie per proteggere i suoi cittadini, salvaguardare i suoi valori e rispondere a un contesto geopolitico in rapida evoluzione.

Documentazione

- **Piattaforma per le tecnologie strategiche per l'Europa (STEP)**
https://strategic-technologies.europa.eu/index_en
- **Proposta di regolamento per quanto riguarda l'incentivazione degli investimenti per la difesa nel bilancio dell'UE per attuare il piano ReArm Europe**
<https://eur-lex.europa.eu/legal-content/FR/TXT/?uri=CELEX%3A52025PC0188&qid=1745326390551>

* * *

- **23 aprile 2025 - La Commissione ritiene che Apple e Meta violino la legge sui mercati digitali**

La Commissione europea ha rilevato che Apple ha violato il suo obbligo anti-steering ai sensi del Digital Markets Act (DMA) e che Meta ha violato l'obbligo DMA di offrire ai consumatori la scelta di un servizio che utilizza meno dei loro dati personali. La Commissione ha pertanto inflitto ammende rispettivamente a Apple e Meta per 500 milioni di euro e 200 milioni di euro.

Le due decisioni giungono dopo un ampio dialogo con le società interessate, che consente loro di presentare in dettaglio le loro opinioni e argomentazioni.

Decisione di non conformità sui termini di guida di Apple

Ai sensi della legge sui mercati digitali, gli sviluppatori di app che distribuiscono le loro app tramite l'App Store di Apple dovrebbero essere in grado di informare gratuitamente i clienti di offerte alternative al di fuori dell'App Store, indirizzarli a tali offerte e consentire loro di effettuare acquisti.

La Commissione ha constatato che Apple non rispetta tale obbligo. A causa di una serie di restrizioni imposte da Apple, gli sviluppatori di app non possono beneficiare appieno dei vantaggi dei canali di distribuzione alternativi al di fuori dell'App Store. Allo stesso modo, i consumatori non possono beneficiare pienamente di offerte alternative e meno costose in quanto Apple impedisce agli sviluppatori di app di informare direttamente i consumatori di tali offerte. La società non ha dimostrato che tali restrizioni sono oggettivamente necessarie e proporzionate.

Come parte della decisione, la Commissione ha ordinato ad Apple di rimuovere le restrizioni tecniche e commerciali sulla guida e di astenersi dal perpetuare il comportamento non conforme in futuro, che include l'adozione di comportamenti con un oggetto o un effetto equivalente.

L'ammenda inflitta ad Apple tiene conto della gravità e della durata dell'inadempienza.

La Commissione ha anche chiuso l'indagine sugli obblighi di scelta degli utenti di Apple, grazie all'impegno precoce e proattivo di Apple su una soluzione di conformità.

Decisione di non conformità sul modello "consenso o retribuzione" di Meta

Ai sensi della legge sui mercati digitali, i gatekeeper devono chiedere il consenso degli utenti per combinare i loro dati personali tra i servizi. Gli utenti che non acconsentono devono avere accesso a un'alternativa meno personalizzata ma equivalente.

Nel novembre 2023 Meta ha introdotto un modello pubblicitario binario "Consent or Pay". In base a questo modello, gli utenti dell'UE di Facebook e Instagram hanno avuto la possibilità di scegliere tra il consenso alla combinazione di dati personali per la pubblicità personalizzata o il pagamento di un abbonamento mensile per un servizio senza pubblicità.

La Commissione ha riscontrato che questo modello non è conforme alla legge sui mercati digitali, in quanto non offre agli utenti la scelta specifica richiesta di optare per un servizio che utilizza meno dei loro dati personali, ma è altrimenti equivalente al servizio di "pubblicità personalizzata". Il modello di Meta inoltre non consentiva agli utenti di esercitare il proprio diritto di consenso libero alla combinazione dei propri dati personali.

Nel novembre 2024, dopo numerosi scambi con la Commissione, Meta ha introdotto un'altra versione del modello di annunci personalizzati gratuiti, offrendo una nuova opzione che presumibilmente utilizza meno dati personali per visualizzare annunci pubblicitari. La Commissione sta attualmente valutando questa nuova opzione e prosegue il dialogo con Meta, chiedendo alla società di fornire prove dell'impatto che questo nuovo modello di annunci ha nella pratica.

Fatta salva questa valutazione in corso, la decisione che constata la non conformità riguarda il periodo di tempo durante il quale agli utenti finali nell'UE è stata offerta solo l'opzione binaria "Consenso o pagamento" tra marzo 2024, quando gli obblighi della legge sui mercati digitali sono diventati giuridicamente vincolanti, e novembre 2024, quando è stato introdotto il nuovo modello di annunci di Meta.

L'ammenda inflitta a Meta tiene conto anche della gravità e della durata della non conformità, pur rilevando che le decisioni adottate nei confronti di Apple e Meta sono le prime decisioni di non conformità adottate ai sensi della legge sui mercati digitali.

La Commissione ha inoltre rilevato che il servizio di intermediazione online di Meta, Facebook Marketplace, non dovrebbe più essere designato ai sensi della legge sui mercati digitali. La decisione fa seguito a una richiesta presentata da Meta il 5 marzo 2024 di riconsiderare la designazione di Marketplace. A seguito di un'attenta valutazione delle argomentazioni di Meta e a seguito dell'ulteriore applicazione e delle continue misure di monitoraggio di Meta per contrastare l'uso del Marketplace da impresa a consumatore, la Commissione ha rilevato che nel 2024 il Marketplace contava meno di 10 000 utenti commerciali. Meta pertanto non raggiunge più la soglia pertinente, il che fa presumere che Marketplace sia un importante punto di accesso per gli utenti commerciali per raggiungere gli utenti finali.

I prossimi passi

Apple e Meta sono tenute a conformarsi alle decisioni della Commissione entro 60 giorni, altrimenti rischiano sanzioni per la reiterazione dell'inadempimento.

La Commissione prosegue il suo impegno con Apple e Meta per garantire il rispetto delle decisioni della Commissione e più in generale della legge sui mercati digitali.

Documentazione

- **Per maggiori informazioni e le ultime notizie sulla legge sui mercati digitali, consultare il sito web della Commissione.**

https://digital-markets-act.ec.europa.eu/index_en

* * *

• 24 aprile 2025 - La Commissione compie ulteriori passi avanti per proteggere la biodiversità in alto mare

La Commissione presenta una proposta per integrare nel diritto dell'UE lo storico accordo internazionale sulla biodiversità al di là della giurisdizione nazionale (BBNJ), che mira a proteggere gli oceani, affrontare il degrado ambientale, combattere i cambiamenti climatici e contenere la perdita di biodiversità. Ciò aiuterà anche gli Stati membri nell'attuazione nei rispettivi sistemi nazionali.

Firmato dalla presidente della Commissione europea Ursula von der Leyen a nome dell'Unione europea nel settembre 2023, l'accordo, noto anche come trattato d'alto mare, contribuirà al conseguimento degli obiettivi e dei traguardi fissati nell'ambito del quadro globale di Kunming-Montreal per la biodiversità. Ciò include la protezione di almeno il 30% degli oceani entro il 2030 e l'aumento della condivisione dei benefici dalle risorse genetiche e dalle informazioni digitali sulla sequenza.

Sebbene il diritto dell'UE sia già ampiamente allineato con parti significative del BBNJ, la direttiva proposta aiuterà gli Stati membri ad attuare tutte le parti dell'accordo. La direttiva si concentra sulle seguenti disposizioni dell'accordo BBNJ, mantenendo al minimo l'onere normativo:

- Saranno istituite aree marine protette su larga scala nelle acque internazionali per conservare la vita marina.
- Prima di approvare le attività nelle acque internazionali, gli Stati membri dovranno valutarne il potenziale impatto sull'ambiente marino (attraverso valutazioni dell'impatto ambientale). Tale processo di valutazione dovrebbe garantire trasparenza, responsabilità, ampia partecipazione pubblica e condizioni eque per tutte le parti coinvolte ed evitare oneri indebiti.
- I ricercatori dell'UE, in particolare quelli che collaborano a livello transfrontaliero sulle risorse genetiche marine, saranno assistiti agevolando la condivisione delle risorse genetiche. Ciò garantirà un'equa

distribuzione dei benefici derivanti dalle risorse genetiche marine e dalle informazioni digitali sulla sequenza, in linea con il Fondo Cali della COP16.

La direttiva proposta promuoverà la buona governance e la sostenibilità degli oceani, in linea con il prossimo patto europeo per gli oceani.

Semplificherà e armonizzerà inoltre i processi amministrativi e garantirà condizioni di parità nell'UE.

Prossime tappe

La proposta di integrare nel diritto dell'UE l'accordo sulla biodiversità al di là della giurisdizione nazionale sarà ora discussa dal Parlamento europeo e dal Consiglio.

L'accordo BBNJ entrerà in vigore 120 giorni dopo che 60 paesi avranno ratificato e presentato i loro documenti di ratifica. L'UE si è impegnata a ratificare l'accordo BBNJ prima della conferenza delle Nazioni Unite sugli oceani, che si terrà a Nizza nel giugno 2025.

La direttiva proposta dovrà essere in vigore prima dell'entrata in vigore dell'accordo BBNJ.

Documentazione

- **Link alla direttiva**

https://environment.ec.europa.eu/document/24f850cb-3a25-4933-8348-e4002401c7ca_en

- **Sito web della Commissione sulla coalizione ad alta ambizione e i negoziati BBNJ "Proteggere gli oceani, è tempo di agire"**

https://oceans-and-fisheries.ec.europa.eu/ocean/international-ocean-governance/protecting-ocean-time-action_en

* * *

- **24 aprile 2025 - Norme aggiornate per strade più sicure, meno inquinamento atmosferico e documenti digitali dei veicoli**

Per migliorare la sicurezza stradale e la qualità dell'aria in tutta l'UE, la Commissione propone una revisione globale delle norme dell'UE in materia di sicurezza stradale e di immatricolazione dei veicoli.

Le nuove norme terranno conto della crescente presenza di veicoli elettrici e si adatteranno alle tecnologie emergenti. Introdurranno ispezioni rafforzate, comprese ispezioni tecniche periodiche per i veicoli elettrici e sistemi avanzati di assistenza alla guida, ispezioni annuali per le auto e i furgoni più vecchi e metodi avanzati di prova delle emissioni per rilevare i veicoli ad alte emissioni al fine di ridurre l'inquinamento da polveri sottili. La Commissione propone inoltre di introdurre certificati digitali di immatricolazione dei veicoli e di controllo periodico, semplificare la condivisione transfrontaliera dei dati e proteggere i cittadini da attività fraudolente come la manomissione del contachilometri. Inoltre, le ispezioni tecniche periodiche saranno agevolate per coloro che risiedono temporaneamente in un altro paese dell'UE.

Le modifiche proposte riflettono l'impegno dell'UE a favore di una mobilità sicura e sostenibile, garantendo nel contempo la libera circolazione delle persone e delle merci. Tra il 2026 e il 2050, si stima che queste proposte salveranno circa 7.000 vite e impediranno circa 65.000 feriti gravi.

A tal fine, la Commissione propone di rivedere tre direttive: relativo ai controlli tecnici periodici (PTI) dei veicoli, ai documenti di immatricolazione dei veicoli e ai controlli su strada (RSI) dei veicoli commerciali.

Sfide dei veicoli non sicuri e obsoleti

La proposta in oggetto riguarda i veicoli non sicuri, che contribuiscono a incidenti, decessi e lesioni. Le norme attuali, aggiornate da ultimo nel 2014, devono tenere il passo con i progressi tecnologici come i sistemi di assistenza alla guida e la crescente presenza di veicoli elettrici sulle strade. Inoltre, i veicoli altamente inquinanti e rumorosi, anche se relativamente pochi, sono responsabili di una quota sproporzionata di emissioni nocive. Le norme attuali non affrontano sufficientemente l'inquinamento atmosferico e acustico.

L'invecchiamento del parco veicoli aumenta inoltre il rischio di frodi relative ai contachilometri (ad esempio, l'abbassamento dei contachilometri per far sì che i veicoli sembrino avere un chilometraggio inferiore rispetto a

quello dei veicoli stessi). La lotta contro questa frode richiede norme aggiornate. Procedure obsolete e il mancato utilizzo di tecnologie moderne ostacolano l'applicazione delle norme e la cooperazione transfrontaliera.

Elementi chiave delle nuove norme

Le misure proposte comprendono quanto segue:

- **Adeguamento delle prove ai veicoli nuovi:** ispezioni tecniche periodiche per i veicoli elettrici e nuove prove per i sistemi elettronici di sicurezza, compresa la prova dell'integrità del software dei sistemi rilevanti per la sicurezza e le emissioni.
- **Nuove prove delle emissioni:** Rilevamento di veicoli ad alte emissioni, compresi quelli manomessi, utilizzando metodi avanzati per particelle ultrafini e NO_x.
- **Lotta contro la frode:** Registrazione delle letture dei contachilometri nelle banche dati nazionali per lo scambio transfrontaliero della cronologia dei contachilometri.
- **Ispezioni annuali:** Per auto e furgoni di età superiore ai dieci anni.
- **Digitalizzazione:** Rilascio di certificati elettronici di immatricolazione dei veicoli e di prove periodiche e scambio di dati attraverso una piattaforma comune per semplificare le procedure amministrative.
- **Riconoscimento reciproco dei certificati di ispezione tecnica periodica:** Garantire il riconoscimento transfrontaliero dei controlli tecnici periodici effettuati in un altro Stato membro per le autovetture per sei mesi.
- **Miglioramento della governance dei dati:** Semplificazione dell'accesso ai dati tecnici dei veicoli per i centri di prova.

Prossime tappe

Le proposte saranno ora esaminate dal Parlamento europeo e dal Consiglio secondo la procedura legislativa ordinaria. Una volta concordato, la Commissione preparerà gli atti delegati e di esecuzione necessari per taluni aspetti dell'attuazione delle norme.

Contesto

Nel quadro strategico dell'UE in materia di sicurezza stradale 2021-2030 la Commissione si è nuovamente impegnata a conseguire l'ambizioso obiettivo di azzerare il numero di morti e feriti gravi sulle strade dell'UE entro il 2050 ("zero vittime") e di ridurre del 50 % i decessi e i feriti gravi entro il 2030. Le proposte contribuiranno al conseguimento di tali obiettivi e sono state annunciate nella strategia della Commissione per una mobilità sostenibile e intelligente del 2020.

La Commissione ha pubblicato i dati più recenti sulla sicurezza stradale nel marzo 2025, che mostrano che i decessi si stanno riducendo gradualmente in tutta l'UE, ma i progressi rimangono troppo lenti.

La Commissione sta attuando un approccio alla guida sicuro nell'UE. Questo sistema sicuro richiede una guida sicura, veicoli più sicuri, infrastrutture più sicure, velocità più basse e una migliore assistenza post-incidente.

Documentazione

- **Proposta di revisione della direttiva relativa ai controlli tecnici periodici e ai controlli su strada dei veicoli commerciali**
[https://transport.ec.europa.eu/document/download/0506914e-1b84-4f73-9ec1-707acf3127f8_en?filename=Proposal for a revision of the Directive on periodic technical inspections.pdf](https://transport.ec.europa.eu/document/download/0506914e-1b84-4f73-9ec1-707acf3127f8_en?filename=Proposal%20for%20a%20revision%20of%20the%20Directive%20on%20periodic%20technical%20inspections.pdf)
- **Proposta di revisione della direttiva sui documenti di immatricolazione dei veicoli.**
[https://transport.ec.europa.eu/document/download/28ece783-fe58-477c-9e38-bbe95c5abbe2_en?filename=Proposal for a revision of the Directive on vehicle registration documents.pdf](https://transport.ec.europa.eu/document/download/28ece783-fe58-477c-9e38-bbe95c5abbe2_en?filename=Proposal%20for%20a%20revision%20of%20the%20Directive%20on%20vehicle%20registration%20documents.pdf)
- **Domande e risposte sulla revisione del pacchetto controlli tecnici**
https://ec.europa.eu/commission/presscorner/detail/en/qanda_25_1084

* * *

- **28-29 aprile 2025 - Riunione informale dei ministri dell'ambiente**

Durante la riunione informale del Consiglio Ambiente (ENVI), tenutasi il 28-29 aprile 2025 a Varsavia, i ministri dell'UE hanno discusso diverse questioni chiave legate alla lotta contro il cambiamento climatico. Le discussioni hanno riguardato gli obiettivi e i valori del Piano Europeo di Adattamento al Clima, il ruolo della tecnologia nell'accelerare l'eco-innovazione e la necessità di coinvolgere il settore privato nelle azioni per il clima, tra le altre cose. È stato anche affrontato il tema della disinformazione, sottolineando l'esigenza di una cooperazione coordinata per contrastare le narrazioni false relative alle politiche climatiche e ambientali.

L'Unione Europea e il cambiamento climatico: il ruolo del settore privato e della tecnologia

La Ministra del Clima e dell'Ambiente, Paulina Hennig-Kloska, ha dichiarato che solo un'Europa composta da nazioni ricche con economie solide può essere leader negli sforzi globali per combattere il cambiamento climatico. Ha aggiunto che la tecnologia verde combina perfettamente sfide e aspirazioni, poiché un business pulito e redditizio rappresenta la direzione verso cui l'Europa si sta muovendo. Durante l'incontro, è stato discusso il sostegno alle imprese verdi innovative in Europa, presentando alcune aziende polacche operanti nell'ambito di GreenEvo, l'Acceleratore di Tecnologie Verdi.

È stato evidenziato che il cambiamento climatico rappresenta anche una sfida per le imprese, poiché interrompe le operazioni e le catene di approvvigionamento, ma crea anche nuove opportunità. Il supporto alle aziende per sviluppare tecnologie verdi le aiuta ad adattarsi al cambiamento climatico e rafforza simultaneamente l'economia. Il programma GreenEvo, implementato in Polonia, è stato citato come esempio, poiché identifica e promuove tecnologie ambientali polacche di successo nei mercati nazionali e internazionali.

Adattamento al cambiamento climatico

L'Europa è il continente che si riscalda più velocemente. Il 2024, caratterizzato da una serie di eventi meteorologici estremi, dalle tempeste alle ondate di calore, è stato l'anno più caldo mai registrato. Nel marzo 2024, l'Agenzia Europea dell'Ambiente ha pubblicato la prima Valutazione Europea dei Rischi Climatici (EUCRA), identificando 36 rischi che minacciano la sicurezza energetica, alimentare, la salute pubblica e altri settori. Il cambiamento climatico è stato definito un "moltiplicatore di rischi", che aggrava le crisi esistenti. Fenomeni estremi causano insicurezza idrica e alimentare, guasti alle infrastrutture e rischi per la salute.

La Ministra Hennig-Kloska ha sottolineato che l'adattamento al cambiamento climatico riguarda la protezione dei cittadini, ricordando che l'Europa è il continente che si riscalda più rapidamente e che il 2024 è stato l'anno più caldo dall'inizio delle misurazioni. Ha aggiunto che l'anno precedente, oltre alle inondazioni che hanno colpito l'Europa in autunno, interessando circa 413.000 persone, si sono verificate anche siccità estreme. Ha inoltre evidenziato che, con l'arrivo della primavera di quest'anno, un grave incendio ha colpito il Parco Nazionale di Biebrza, a causa della mancanza di acque di piena primaverili dai fiumi Biebrza e Narew per via della siccità. Questi problemi, ha spiegato, incidono sui bilanci e sulla competitività delle economie. Per questo, i partecipanti alla riunione hanno discusso piani di adattamento efficaci per affrontare la situazione in evoluzione.

Disinformazione sul clima

La disinformazione, inclusa quella riguardante energia, clima e ambiente, rappresenta una minaccia per l'ordine e la democrazia in Europa. Le informazioni false, spesso create da stati ostili come la Federazione Russa, mirano a distorcere il dibattito pubblico e a minimizzare le minacce legate alla crisi climatica. La Ministra Hennig-Kloska ha affermato che la disinformazione danneggia le persone, poiché alcune forze cercano di ritardare, ad esempio, la transizione energetica europea, che è chiaramente vantaggiosa. Ha aggiunto che la disinformazione mina la fiducia nelle fondamenta delle società, come le istituzioni statali, la scienza e la democrazia. Per questo motivo, i partecipanti alla riunione hanno discusso le migliori strategie e strumenti per contrastare la disinformazione ambientale e climatica.

È stato riconosciuto che la disinformazione rappresenta una minaccia per un processo decisionale efficace e richiede contromisure attive e monitoraggio. Durante il Consiglio Ambiente, è stato concordato che l'UE dovrebbe regolamentare le piattaforme di social media nell'interesse degli utenti. Nella lotta contro la disinformazione, è stata sottolineata l'importanza della cooperazione tra gli Stati membri, dello sviluppo di reti di esperti e di

strumenti digitali per combatterla. È stato inoltre considerato cruciale educare i cittadini al pensiero critico e promuovere la conoscenza su clima e ambiente.

Documentazione

- **Il Consiglio dell'Unione europea**
<https://www.consilium.europa.eu/it/>

* * *

- **29 aprile 2025 - L'iniziativa: Innovazione per rafforzare le regioni dell'UE**

L'Azione Preparatoria dell'UE "Innovazione per la trasformazione basata sul territorio" sosterrà circa 200 territori dell'UE nell'implementazione di politiche di innovazione specifiche e trasformatrice. Questa iniziativa mira a migliorare la loro competitività e prepararli alle sfide future. I partecipanti includeranno governi eletti degli Stati membri dell'UE, oltre a regioni, città e paesi terzi associati a Horizon Europe, come Ucraina, Macedonia del Nord, Turchia e Norvegia.

L'azione si concentrerà sul rafforzamento delle capacità di questi territori attraverso la mobilitazione di risorse e lo sviluppo di soluzioni per affrontare questioni critiche, come la transizione verso un'economia circolare, il miglioramento dei sistemi sanitari, l'adattamento al cambiamento climatico e l'avanzamento della trasformazione digitale.

Basandosi sul supporto del Centro Comune di Ricerca alle politiche di innovazione, l'Azione Preparatoria mira a promuovere la collaborazione regionale e a guidare la trasformazione nei territori europei. L'iniziativa, sostenuta dal Parlamento Europeo, contribuisce all'obiettivo dell'UE di promuovere una transizione verde e digitale verso un'economia equa, competitiva e sostenibile.

La Vicepresidente Esecutiva per una Transizione Pulita, Giusta e Competitiva, Teresa Ribera, ha dichiarato che, attraverso un approccio all'innovazione che valorizza e si basa sulla diversità, è possibile contribuire alla prosperità condivisa, sbloccare fonti di creatività e costruire un'Europa più resiliente e sostenibile.

Il Vicepresidente Esecutivo per la Coesione e le Riforme, Raffaele Fitto, ha aggiunto che l'Azione Preparatoria dell'UE dota i territori delle capacità per trasformare i loro punti di forza in motori di innovazione e trasformazione. Ha sottolineato che, sostenendo soluzioni basate sul territorio, si può aiutare a potenziare regioni, città e comunità per migliorare la loro competitività, stimolare la crescita e prepararsi alle sfide dell'Europa di oggi e di domani.

Documentazione

- **Preparatory Action (2024-2026)**
https://place-based-innovation.ec.europa.eu/projects-0/preparatory-action-2024-2026_en#objectives

* * *

- **29 aprile 2025 - La Commissione dà il via al mese della diversità dell'UE con i vincitori del premio Capitali europee dell'inclusione e della diversità 2025**

I vincitori della promozione della diversità e dell'inclusione provengono da Paesi Bassi, Finlandia, Portogallo, Spagna, Italia e Polonia. Le città e i comuni di questi paesi sono i principali esempi di quest'anno che promuovono l'inclusione sulla base del sesso, della razza o dell'origine etnica, della religione o delle convinzioni personali, della disabilità, dell'età o dell'orientamento sessuale. I vincitori sono stati appena annunciati dalla Commissione europea nella quarta edizione del premio Capitali europee dell'inclusione e della diversità.

I vincitori che sono stati appena annunciati nella quarta edizione del premio Capitali europee dell'inclusione e della diversità sono:

Nella categoria degli "enti locali con più di 50 000 abitanti":

- Il Gold Award va alla città di Utrecht, nei Paesi Bassi, per il suo impressionante impegno a livello cittadino per la diversità, l'uguaglianza e l'inclusione, incorporato in tutti i dipartimenti e sostenuto da solide strutture, leadership e finanziamenti.

- Il Silver Award va alla città di Bilbao, in Spagna, per le sue iniziative intersezionali e basate sui valori in materia di occupazione, istruzione, trasporti, sicurezza, gioventù e sport.
- Il Bronze Award va alla città di Cracovia, in Polonia, per i programmi a sostegno di diverse persone negli spazi pubblici, nella salute, nell'istruzione e nella cultura.

Nella categoria degli "enti locali con meno di 50 000 abitanti":

- Il Gold Award va alla città di Mariehamn, in Finlandia, per il suo approccio inclusivo nei luoghi di lavoro comunali, nell'istruzione e nell'integrazione dei nuovi arrivati, guidato da una chiara visione intersezionale.
- Il Silver Award va alla città di Usurbil, in Spagna, per la sua visione inclusiva e per l'attenzione dedicata all'uguaglianza di genere, all'integrazione dei migranti e alla corresponsabilità nell'assistenza.
- Il Bronze Award va alla città di Settimo Torinese, in Italia, per un approccio eccezionale radicato nel bilancio partecipativo, nei forum inclusivi, nell'impegno pubblico e nella collaborazione intersettoriale per amplificare l'impatto delle politiche comunali, come con le imprese locali, le forze dell'ordine o le scuole.

Premio specifico per l'edilizia abitativa inclusiva

- Il Gold Award va alla città di Braga, in Portogallo, per la sua strategia a sostegno degli anziani, delle persone con disabilità, dei genitori soli, dei rom, dei migranti e delle vittime di violenza domestica.
- Il Silver Award va alla città di Gualdo Tadino, in Italia, per le sue innovative iniziative abitative a sostegno delle donne, delle persone LGBTIQ, delle persone con disabilità e dei migranti.
- Il Bronze Award va alla città di Saragozza, in Spagna, per il suo approccio multistrato alla prevenzione dei senzatetto e al sostegno dell'accesso all'alloggio per diverse persone.

Il premio della scelta del pubblico, per il quale il pubblico ha votato durante la cerimonia di premiazione, va a Saragozza.

La cerimonia, che si è svolta a Bruxelles, segna anche l'avvio del mese europeo della diversità 2025, che celebra gli sforzi per contribuire a costruire ambienti paritari e inclusivi a beneficio di tutti.

Contesto

Lanciato nell'ambito del piano d'azione dell'UE contro il razzismo 2020-2025 e della strategia per l'uguaglianza LGBTIQ 2020-2025, il premio annuale Capitali europee dell'inclusione e della diversità fa parte del lavoro della Commissione verso un'Unione dell'uguaglianza. Il premio riconosce il lavoro svolto dalle città e dalle regioni dell'Unione europea per promuovere l'inclusione e creare società libere da discriminazioni. Riguardano iniziative che promuovono la diversità e l'inclusione in termini di genere, razza o origine etnica, religione o convinzioni personali, disabilità, età e uguaglianza LGBTIQ. La giuria valuta anche l'attenzione delle autorità all'intersezionalità, la relazione interconnessa di molteplici rischi di discriminazione e svantaggio.

Ad aprile la Commissione europea ha avviato due consultazioni pubbliche aperte per gettare le basi di una nuova strategia per l'uguaglianza LGBTIQ dopo il 2025 e della prima strategia dell'UE contro il razzismo.

Entrambe le strategie si baseranno sui risultati dei loro predecessori. Le consultazioni sono aperte ai contributi per 12 settimane, rispettivamente fino al 24 giugno per la strategia per l'uguaglianza LGBTIQ e fino all'8 luglio per la strategia antirazzismo. Tutti sono invitati a contribuire alle consultazioni pubbliche aperte. Le candidature per la quarta edizione del premio erano aperte dal 26 novembre 2024 al 7 febbraio 2025. Una giuria di esperti ha valutato le candidature sulla base di una serie di criteri, tra cui la natura e la portata delle iniziative, la titolarità e il livello di impegno, la qualità e la sostenibilità delle iniziative e il coinvolgimento delle persone esposte a discriminazioni nell'elaborazione delle politiche.

L'iniziativa del Mese europeo della diversità fa parte dell'impegno della Commissione a combattere la discriminazione e a promuovere luoghi di lavoro diversificati e inclusivi. Si è tenuta per la prima volta nel maggio 2020 nell'ambito del decimo anniversario della piattaforma dell'UE per le carte della diversità.

Documentazione

- Premi Capitali europee dell'inclusione e della diversità

https://eu-diversity-inclusion.campaign.europa.eu/european-capitals-inclusion-and-diversity-award_en

- **Mese europeo della diversità**

- https://eu-diversity-inclusion.campaign.europa.eu/eu-diversity-month-2025_en

- **Consultazione pubblica aperta - Strategia per l'uguaglianza LGBTIQ**

- https://ec.europa.eu/info/law/better-regulation/have-your-say/initiatives/14551-EU-LGBTIQ-equality-strategy-for-2026-2030_en

- **Consultazione pubblica aperta - Strategia dell'UE contro il razzismo**

- https://ec.europa.eu/info/law/better-regulation/have-your-say/initiatives/14552-Anti-racism-Strategy_en

* * *

- **29 aprile 2025 - Il film d'animazione «Flow» vince il Premio del Pubblico LUX 2025**

Un film d'animazione intitolato «Flow», diretto dal regista lettone Gints Zilbalodis, ha ricevuto il Premio del Pubblico LUX 2025, assegnato il 29 aprile durante una cerimonia presso un'istituzione europea. Il riconoscimento è stato deciso attraverso un voto paritario tra il pubblico e i membri di un'assemblea europea. Questa coproduzione tra Lettonia, Francia e Belgio narra la storia di un gatto che affronta un mondo sconvolto da un'alluvione, esplorando temi come il cambiamento climatico, la migrazione e la resilienza, definiti "fondamentali" per le priorità dell'istituzione. Tra gli altri film finalisti figuravano *"Animal"* della regista greca Sofia Exarchou, *Dahomey* del francese Mati Diop, *"Interceptés"* dell'ucraina Oksana Karpovych e *Julie tace* del belga Leonardo van Dijl.

Il premio, sostenuto dal 2007, è promosso in collaborazione con organizzazioni cinematografiche europee e una rete di sale cinematografiche.

* * *

- **30 aprile 2025 - 12 Stati membri chiedono l'attivazione della clausola di salvaguardia nazionale in una mossa coordinata per aumentare la spesa per la difesa**

Ad oggi 12 Stati membri hanno presentato alla Commissione una richiesta scritta di attivazione della clausola di salvaguardia nazionale nell'ambito del patto di stabilità e crescita, nell'ambito del piano ReArm Europe/ Preparati per il 2030 presentato nel marzo 2025. Si tratta di Belgio, Danimarca, Estonia, Finlandia, Germania, Grecia, Ungheria, Lettonia, Polonia, Portogallo, Slovacchia e Slovenia. Ulteriori richieste dovrebbero essere presentate in una fase successiva, in quanto diversi Stati membri hanno espresso il loro interesse ad avvalersi di questa clausola.

L'attivazione della clausola di salvaguardia nazionale offre agli Stati membri uno spazio di bilancio supplementare per aumentare la spesa per la difesa, pur rimanendo nell'ambito delle norme di bilancio dell'UE, in linea con il documento pubblicato dalla Commissione nell'ambito del piano ReArm Europe/ Preparati per il 2030.

La guerra di aggressione della Russia contro l'Ucraina e la sua minaccia alla sicurezza europea costituiscono circostanze eccezionali che esercitano una pressione significativa sulle finanze pubbliche degli Stati membri a causa dell'urgente necessità di sviluppare le loro capacità di difesa.

In risposta, l'UE ha presentato un ambizioso pacchetto sulla difesa, che offre leve finanziarie per stimolare gli investimenti nel settore della difesa dell'Unione, anche attraverso la clausola di salvaguardia nazionale. L'attivazione della clausola darà a tali Stati membri la possibilità di discostarsi dai loro percorsi di spesa netta approvati o dal loro percorso correttivo nell'ambito della procedura per i disavanzi eccessivi. Tale flessibilità è prevista in caso di circostanze eccezionali che sfuggono al controllo dello Stato membro e che hanno un impatto significativo sulle sue finanze pubbliche, come avviene attualmente.

Per garantire la sostenibilità di bilancio a medio termine, la deviazione dal percorso di spesa netta raccomandato sarà limitata a un massimo dell'1,5 % del PIL di spesa aggiuntiva per la difesa per ogni anno di attivazione fino al 2028.

La Commissione valuterà ora le richieste presentate dagli Stati membri al fine di presentare raccomandazioni al Consiglio per attivare la clausola di salvaguardia nazionale nell'ambito del prossimo pacchetto del semestre europeo della primavera 2025. Il Consiglio disporrà quindi di un mese per decidere in merito.

Contesto

Insieme, l'attivazione della clausola di salvaguardia nazionale a fini di difesa e il prestito per l'azione di sicurezza per l'Europa (SAFE) costituiscono la spina dorsale del piano ReArm Europe / Readiness 2030, presentato il 19 marzo. Si tratta di un ambizioso pacchetto sulla difesa che fornisce agli Stati membri dell'UE leve finanziarie per stimolare un aumento degli investimenti nelle capacità di difesa. Nell'ambito del prestito SAFE, la Commissione raccoglierà fino a 150 miliardi di euro sui mercati dei capitali, attingendo al suo consolidato approccio di finanziamento unificato. L'utilizzo del prestito SAFE può essere integrato dall'attivazione della clausola di salvaguardia nazionale, che consente agli Stati membri di aumentare in modo sostanziale e rapido i loro investimenti nella difesa europea.

Mentre in base alla clausola di salvaguardia nazionale gli Stati membri beneficeranno di uno spazio supplementare per la spesa per la difesa, le norme di bilancio dell'UE continuano ad applicarsi integralmente. Eventuali scostamenti dai percorsi di spesa netta approvati, diversi da quelli specificati, saranno monitorati a norma del regolamento (UE) 2024/1263 per l'intero periodo di attivazione.

Documentazione

- **Piano ReArm Europe/ Preparati per il 2030**

https://ec.europa.eu/commission/presscorner/detail/en/ip_25_793

* * *

- **30 aprile 2025 - Gli europei celebrano 75 anni di unità e solidarietà in occasione della Giornata dell'Europa 2025**

Il 9 maggio gli europei celebreranno la Giornata dell'Europa. Il 2025 segna il 75° anniversario della dichiarazione Schuman, che ha gettato le basi per l'Unione europea e ha aperto la strada a un'era senza precedenti di prosperità, pace, democrazia, solidarietà e cooperazione in Europa.

Per celebrare l'occasione, molti eventi si svolgeranno negli Stati membri dell'UE e in tutto il mondo, riunendo cittadini di ogni estrazione sociale. Le istituzioni dell'UE apriranno le loro porte e inviteranno i cittadini a visitare i loro locali, scoprire il loro lavoro e impegnarsi in un'ampia gamma di attività educative e divertenti.

Edifici e monumenti di riferimento in tutto il mondo saranno illuminati con i colori dell'UE, mentre un programma speciale per la Giornata dell'Europa è previsto per Expo 2025 a Osaka, in Giappone.

In tempi di incertezza globale, l'Europa rimane un'ancora di stabilità, un luogo di opportunità e protezione per i suoi cittadini. L'UE e le sue istituzioni si stanno adoperando per conseguire l'obiettivo comune di garantire prosperità e competitività, garantire la nostra sicurezza e difesa, sostenendo nel contempo i valori fondamentali di cui gli europei tengono conto.

Documentazione

- **Il sito web della Giornata dell'Europa 2025**

https://europe-day.europa.eu/index_en

* * *

- **30 aprile 2025 - La Commissione mobilita 910 milioni di € per rafforzare la difesa europea e colmare le lacune in termini di capacità**

La Commissione sta investendo 910 milioni di € nell'ambito dell'edizione 2024 del Fondo europeo per la difesa (FED) per creare un'industria della difesa forte e innovativa in Europa. Tali investimenti mirano a colmare le principali lacune in termini di capacità, come la mobilità delle forze e la difesa con droni, attraverso l'innovazione e la collaborazione in tutta la scienza e l'industria europee. Inoltre, e per la prima volta, le industrie ucraine della difesa possono essere associate a progetti del FES.

La cooperazione rafforzata tra le industrie ucraine ed europee della difesa si basa sugli sforzi di sensibilizzazione dell'Ufficio dell'UE per l'innovazione in materia di difesa a Kiev per promuovere legami più stretti e integrare ulteriormente l'Ucraina nella base industriale europea della difesa, rafforzando gli obiettivi condivisi in materia di sicurezza e innovazione.

Questi investimenti del FES stimoleranno l'industria europea della difesa, in linea con il piano ReArm Europe/Readiness 2030 della Commissione per rafforzare le capacità di difesa paneuropee e con il Libro bianco congiunto sulla preparazione europea alla difesa 2030, definendo un nuovo approccio alla difesa e individuando le esigenze di investimento.

Risultati dell'invito a presentare proposte del FES 2024

Con un bilancio di 7,3 miliardi di EUR per il periodo 2021-2027, il FES è lo strumento principale dell'UE per sostenere la cooperazione in materia di R&S nel settore della difesa. Promuove la collaborazione tra imprese di tutte le dimensioni e istituti di ricerca in tutta l'UE e in Norvegia. Inoltre, il FES sta guidando la trasformazione e l'espansione dell'ecosistema della difesa dell'UE con al centro il sistema di innovazione dell'UE in materia di difesa (EUDIS).

Un investimento dedicato di 45 milioni di euro proveniente dall'investimento di quest'anno sostiene tecnologie rivoluzionarie, progettate per alterare o sostituire in modo significativo i prodotti, i concetti e le capacità esistenti nel settore della difesa, spesso introducendo semplicità, praticità, accessibilità o economicità. Nove dei progetti selezionati mirano a fornire tecnologie dirompenti, come il progetto METASTEALTH, che sta sviluppando materiali stealth di prossima generazione.

Tra i progetti recentemente selezionati figurano anche i piccoli UAS ucraini, che si concentrano sullo sviluppo di sistemi aerei avanzati basati sull'IA. Altri esempi includono il progetto ENGRTEII, che riunisce più di 45 attori industriali e organizzazioni di ricerca per sviluppare la prossima generazione di aerogiri europei entro il 2030. Un altro progetto, EUROSWEET, creerà un sistema europeo autonomo comune di sminamento.

Il FES ha inoltre contribuito per la prima volta agli obiettivi della piattaforma per le tecnologie strategiche per l'Europa (STEP), l'iniziativa della Commissione volta a promuovere lo sviluppo e la produzione di tecnologie critiche nell'UE, con un totale di 15 temi di invito correlati. A tutte le proposte che soddisfacevano gli standard di qualità richiesti nell'ambito di tali inviti è stato assegnato un sigillo STEP, che contribuisce ad attrarre ulteriori finanziamenti pubblici e privati. L'elenco completo di tali progetti sarà pubblicato sul portale STEP nelle prossime settimane.

I prossimi passi

A seguito della selezione delle proposte selezionate, la Commissione avvierà ora la preparazione della convenzione di sovvenzione con i consorzi, con l'obiettivo di firmare gli accordi entro la fine dell'anno. I progetti che ne deriveranno saranno fondamentali per plasmare il futuro della difesa europea, promuovere un ecosistema di difesa collaborativo e innovativo e rafforzare le capacità strategiche dell'UE nei prossimi anni.

Documentazione

- Scheda informativa di sintesi e schede informative sui singoli progetti per proposta selezionata
https://defence-industry-space.ec.europa.eu/funding-opportunities-0/calls-proposals/result-edf-2024-calls-proposals_en
- Scheda informativa sul programma di lavoro e sugli inviti a presentare proposte del Fondo europeo per la difesa per il 2024
https://defence-industry-space.ec.europa.eu/funding-opportunities-0/calls-proposals/result-edf-2024-calls-proposals_en
- Il Fondo europeo per la difesa e l'invito a presentare proposte del FES per il 2025
https://defence-industry-space.ec.europa.eu/edf-work-programme-2025_en

* * *

- **30 aprile 2025 – Il Consiglio non adotta ancora la risoluzione sul "diploma europeo"**

In vista del Consiglio "Educazione, Gioventù, Cultura e Sport" del 12-13 maggio 2025, i rappresentanti degli Stati membri (Coreper I) hanno approvato il 30 aprile testi su pratiche inclusive nell'educazione e un sistema europeo di assicurazione della qualità nell'istruzione superiore. Tuttavia, la risoluzione sul "diploma europeo", parte di un piano della Commissione europea del marzo 2024 per rafforzare l'istruzione superiore e il riconoscimento automatico dei diplomi, non è stata adottata a causa del veto dell'Ungheria. Quest'ultima, ufficialmente, intende preservare l'autonomia delle politiche educative nazionali, ma potrebbe cercare di negoziare per sbloccare circa 20 miliardi di euro di fondi europei sospesi dal 2022 per violazioni dello Stato di diritto e problemi di governance universitaria. Il testo sulla qualità dell'istruzione superiore potrebbe essere modificato per allinearsi alla risoluzione sul diploma europeo.

* * *

- **30 aprile 2025 – Valutazione Orizzonte Europa - Per ogni euro investito, il programma genera fino a 11 euro di vantaggi economici**

Orizzonte Europa, il programma faro di ricerca e innovazione dell'UE per il periodo 2021-2027, si sta dimostrando un importante motore di benefici economici e sociali. Per ogni euro di costi per la società dell'UE, il programma dovrebbe generare fino a sei euro di benefici per i cittadini dell'UE entro il 2045. In termini di crescita economica, si stima che ogni euro di contributo dell'UE genererà fino a 11 euro di guadagni in termini di PIL entro il 2045, secondo la valutazione della Commissione in oggetto.

Con un bilancio totale di 93,5 miliardi di EUR, Orizzonte Europa è al centro della competitività e della forza innovativa dell'Europa. La valutazione in oggetto trae le seguenti conclusioni:

- **Impatto:** A metà gennaio 2025, il programma ha finanziato oltre 15 000 progetti con un bilancio complessivo di oltre 43 miliardi di EUR. Iniziative come gli autobus elettrici a celle a combustibile nelle città europee, nuovi antibiotici e tecnologie di intelligenza artificiale (IA) accessibili per la comunità scientifica evidenziano l'impatto tangibile di Orizzonte Europa.
- **Eccellenza scientifica:** L'80% dei progetti finanziati dal Consiglio europeo della ricerca ha portato a scoperte scientifiche o a importanti progressi. Dal loro lancio nel 1984, i programmi di ricerca e innovazione dell'UE hanno sostenuto 35 vincitori del premio Nobel.
- **Innovazione:** Ogni euro investito in imprese innovative attraverso il Fondo del Consiglio europeo per l'innovazione (CEI) ha attratto oltre tre euro da investitori privati. Ciò dimostra che il CEI - una novità nell'ambito di Orizzonte Europa - è un punto di svolta nel sostegno dell'UE alle start-up e alle scale-up.
- **Partecipazione:** Gli sforzi volti a colmare il divario in materia di ricerca e innovazione tra gli Stati membri dell'UE stanno dando risultati positivi. La percentuale di progetti collaborativi che coinvolgono i paesi "Widening" (quelli con risultati inferiori in termini di ricerca e innovazione) è salita al 58 %. Si tratta di un aumento significativo rispetto al 47 % del precedente programma Orizzonte 2020.
- **Semplificazione:** Si stima che le sovvenzioni forfettarie - un importo fisso destinato a coprire l'intero progetto - riducano i costi amministrativi dei beneficiari dal 14 % al 30 % nel corso della durata di un progetto, risparmiando fino a 63 milioni di EUR su tutti i progetti forfettari firmati finora. Queste sovvenzioni eliminano gli obblighi di informativa finanziaria, rendendoli particolarmente attraenti per le piccole e medie imprese e i nuovi arrivati.

Prossime tappe

La Commissione utilizzerà le conoscenze di questa valutazione intermedia per migliorare l'impatto delle sue politiche e dei suoi programmi. I prossimi programmi di lavoro di Orizzonte Europa comprenderanno misure immediate per semplificare il processo di presentazione delle domande e l'attuazione dei progetti. Investimenti mirati sosterranno ulteriormente i ricercatori e gli imprenditori, garantendo che l'UE continui ad attrarre, coltivare e trattenere talenti. Una migliore collaborazione avvicinerà le parti interessate, contribuendo a tradurre le conoscenze e i risultati sul mercato.



Giunta Regionale della Campania

UFFICIO GAB 40.01.10

Ufficio X – Rappresentanza istituzionale della Giunta Regionale e rapporti con la Conferenza delle Regioni e delle Province autonome -

Ufficio Comunitario Regionale - UDCP

Un ulteriore obiettivo è ridurre gli ostacoli all'avvio e all'espansione di imprese innovative, attraverso iniziative quali la prossima strategia per le start-up e le scale-up, la legge europea sull'innovazione e i restanti programmi di lavoro del CEI.

Contesto

La valutazione intermedia si basa su un'ampia base di dati concreti, compresa un'ampia analisi quantitativa e qualitativa. Si basa su una consultazione pubblica aperta con quasi 1 700 risposte, oltre 1 000 interviste con i beneficiari dei progetti, i rappresentanti della Commissione e nazionali e gli organismi di attuazione, nonché indagini su candidati selezionati e non selezionati.

Documentazione

- **Comunicazione della Commissione**
https://research-and-innovation.ec.europa.eu/document/download/1a80e2e1-df28-4f1a-8a52-a0e1b47a1860_en
- **Documento di lavoro dei servizi della Commissione**
https://research-and-innovation.ec.europa.eu/document/download/a3aa9b90-15c0-4ea7-b25e-9f4e29cfa740_en
- **Scheda informativa**
<https://data.europa.eu/doi/10.2777/8784427>
- **Orizzonte Europa**
https://research-and-innovation.ec.europa.eu/funding/funding-opportunities/funding-programmes-and-open-calls/horizon-europe_en

* * *